Anno 105 - Numero 241 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Martedì 16 Ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

SADAT MINACCIA razzi su Israele

IL CAIRO, 16 ottobre.

Il presidente egiziano Anwar Sadat ha ammonito oggi gli israeliani che i missili arabi « Zafer » sono « ormai pronti per essere lanciati in qualsiasi momento nel cuore stesso di Israele ».

Il presidente egiziano ha lanciato questo avvertimento in un discorso, diffuso in diretta da Radio Cairo, con traduzione simultanea in inglese, pronunciato davanti all'Assemblea del popolo, che l'ha accolto con una calorosa ovazione.

Gli israeliani — ha detto Sadat — « hanno di fronte una guerra di logoramento che noi possiamo affrontare più facilmente di loro. Missili egiziani "Zafer" (che significa vittorioso) possono attraversare il Sinai. Questi missili terra-terra sono ormai pronti per essere lanciati in qualsiasi momento nel cuore stesso di Israele ».

Rivolto ai governanti israeliani, il presidente egiziano si è così espresso: « Se credete di poter colpire in profondità fra gli arabi, voglio avvertirvi che i missili egiziani trans-desertici del tipo Zafer sono ormai sistemati sulle loro rampe ».

« Ho sempre fatto presente che nel nostro confronto con Israele ci sarà occhio per occhio, dente per dente e gittata per gittata ».

(Associated Press)

Giganteschi ponti aerei

Sfida Urss-Usa

Gli « Antonov » di Mosca arrivano al Cairo e Damasco e alle altre capitali arabe. Gli aerei giganti degli Usa fanno scalo alle Azzorre e scendono direttamente a Tel Aviv

Washington, 16 ottobre.

Il ponte aereo americano per il trasporto di armi, munizioni e altro materiale bellico in Israele è già in atto. Grossi aerei da trasporto « C 120 » e «Galaxy» atterrano negli aeroporti israeliani a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. Anche navi, israeliane e statunitensi, partecipano all'operazione di rifornimento militare.

Non si conosce ancora l'entità e la qualità degli aiuti americani, ma si presume che il rifornimento sarà soprattutto di aerei « Phantom » e di missili terra-aria, di cui Israele ha particolarmente bisogno per reintegrare le perdite dei giorni scorsi e colmare lo svantaggio rispetto ai siriani e agli egiziani.

Il dispositivo del ponte aereo è entrato in funzione con estrema rapidità, cosicché il ritmo del rifornimento americano è già più veloce di quello sovietico, nonostante la grande distanza che separa gli Stati Uniti da Israele. Gli apparecchi da carico fanno scalo nella base americana delle Azzorre, dove decine di aerei-cisterna sono affluiti per primi, e giungono e partono di continuo anch'essi con ponte aereo, per rifornire quelli da trasporto, anche in volo.

Il ritmo di arrivo e di decollo degli apparecchi da carico, alle Azzorre, è di uno ogni quindici minuti. Si suppone che complessivamente vengano adibiti al ponte aereo circa 200 apparecchi. Nel giro di qualche giorno, dunque, Israele disporrà di un considerevole stock di nuovi armamenti.

Quanto ai trasporti via mare si hanno notizie meno precise. Secondo alcuni testimoni oculari aerei, carri armati e tonnellate di bombe sono stati caricati a bordo di un mercantile americano nel porto di Norfolk, in Virginia. Gli aerei, tre « Skyhawk A 4 », erano sistemati sul ponte della nave.

Nella tarda mattinata fonti ufficiali del governo americano hanno precisato che gli aiuti militari statunitensi si limitano alla sostituzione e al ripristino del materiale bellico perduto da Israele o in dimano. In altre parole, i rifornimenti dipendono dalle perdite di Israele sul campo e gli Stati Uniti intendono ristabilire il livello delle sue forze, non aumentarlo.

Secondo il Pentagono Tel Aviv ha perduto circa 25 « Phantom F 4 ». Non ha precisato il numero dei carri armati che ha perduto né i missili e le munizioni da reintegrare.

(Associated Press, Ansa)

TEL AVIV, 16 ottobre.

Aerei e navi sovietiche continuano a fare la spola tra l'Urss e il Medio Oriente per portare rifornimenti agli arabi. Secondo portavoce israeliani, dallo scoppio della guerra, 125 « Antonov », carichi di materiale bellico e di missili, sono giunti in Siria, 17 in Iraq e 55 in Egitto. Gli aerei sovietici possono trasportare, tra l'altro, anche un reattore « Mig 21 » e batterie di missili terra-aria.

Sui fronti

Da Tel Aviv, dal Cairo e da Damasco si continua a parlare di furiosi combattimenti anche stamane sui due fronti.

I re del petrolio vendono i dollari

BEIRUT, 16 ottobre.

I Paesi arabi produttori di petrolio hanno intrapreso da diversi giorni una « massiccia conversione » di « arabo-dollari » in monete europee e giapponese nonché in oro.

Aosta - Torino deragliato

Automotrice in fiamme - Tutti salvi

Châtillon. L'automotrice dell'Aosta-Torino distrutta dalle fiamme *(Servizio a pagina 2)*

(Servizio a pagina 2)

Anziano tifoso andato alla partita Torino-Roma

Torino - Stadio: chiuso nel gabinetto da domenica

Penoso dramma a Torino. Un uomo di 62 anni è rimasto chiuso nei gabinetti dello stadio da domenica pomeriggio fino a questa mattina. Durante la partita si era sentito male e, recatosi ai servizi, non era più riuscito a venir fuori. Lo ha trovato oggi verso mezzogiorno un uomo delle pulizie.

Si chiama Giovanni Vergnano ed abita in via Ribet 8 con la famiglia. Domenica è andato allo stadio da solo. Lunedì mattina non era ancora tornato a casa. La moglie, nel timore che si fosse sentito male durante la partita era andata allo stadio per chiedere al custode se avesse qualche notizia in proposito. Il guardiano, sapendo che ogni lunedì viene fatta pulizia completa di ogni locale ha risposto che non gli risultava nulla di simile.

Questa mattina uno degli addetti alle pulizie, Lino Furlan, 45 anni, si è presentato al responsabile del servizio, dicendo che uno dei gabinetti era chiuso dall'interno e che da dentro qualcuno rispondeva «occupato». Già ieri mattina è successa la stessa cosa, ma credevo fosse qualcuno dei miei colleghi », ha aggiunto. Il custode ha capito immediatamente che si trattava del Vergnano.

Dopo aver chiamato un muratore perché sfondasse la porta, ha avvertito il brigadiere dei vigili urbani in servizio agli impianti sportivi. Gli agenti, prima di sfondare la porta, hanno ancora provato a bussare. Dall'interno una voce ha risposto: « occupato ».

Abbattuta la porta, Giovanni Vergnano è stato trovato semispogliato, disteso per terra, in stato di completa confusione mentale. «In che paese siamo — continuava a ripetere —. Sono venuto qui con mia moglie e lei se n'è andata con la macchina lasciandomi a piedi ».

Giovanni Vergnano è stato portato in ospedale

Tentato assalto ad una banca

Una banda di rapinatori ha fallito, poco prima dell'una, un colpo ai danni della filiale del Credito Italiano di piazza Omero. Sono arrivati davanti alla banca su una Fiat 124. Hanno disarmato la guardia di servizio e hanno cercato di entrare con le armi spianate. Il direttore ha subito azionato l'allarme.

I rapinatori, temendo che arrivasse la polizia prima di avere il tempo di fuggire, si sono dati alla fuga sparando colpi in aria.

Che tempo farà

Previsioni. Sulle regioni settentrionali quasi sereno, con nuvolosità in aumento nelle ore pomeridiane e possibili piogge. Foschie dense in Val Padana e lungo i litorali.

Temperatura. In leggero aumento.

Torino: + 18 (alle ore 13)

Gli aiuti degli Stati Uniti

Annuncio di Nixon Sollievo in Israele

Si ignora ancora la portata e la qualità delle forniture - L'Urss per rifornire Siria ed Egitto impiega 183 "Antonov" e navi - Oggi dichiarazioni di Golda Meir

Tel Aviv, 16 ottobre.

La notizia che stamane domina la stampa, le trasmissioni alla radio e i discorsi dell'uomo della strada è quella relativa alla formale decisione degli Stati Uniti d'inviare a Israele aerei, carri armati, armi e pezzi di ricambio per rimpiazzare quelli che sono stati perduti nelle battaglie dei primi giorni della guerra e contribuire al ristabilimento dell'equilibrio fra le forze delle parti combattenti, gravemente minacciato dai massicci aiuti che l'Unione Sovietica invia con una regolarità ed una frequenza straordinarie ai paesi arabi combattenti. Questa notizia ha perfino la priorità su quelle che pervengono dai vari fronti e che offre agli israeliani motivo di compiacimento e per tirare il fiato.

Corrono naturalmente le voci più diverse circa le forniture degli Stati Uniti. Si parla di un primo invio di 150 carri armati «M 60», alcuni dei quali trasportati a bordo di aerei giganti, della promessa di pronto trasferimento in Israele di 36 «Phantom».

L'importanza fondamentale sta nella decisione di principio. Le dichiarazioni del Dipartimento di Stato, subito dopo l'annuncio del presidente Nixon, il quale sostiene che l'aiuto è destinato «ad assicurare il diritto di ogni Stato all'indipendenza e alla sicurezza», sono considerate essenziali.

Quanto all'atteggiamento dell'Urss (nonostante le ambigue dichiarazioni che ha fatto ieri Kossighin sulla politica di Mosca, prima della decisione del capo dell'esecutivo americano) Israele è informato che l'Unione Sovietica ha inviato in continuità numerose navi e 200 aerei carichi di materiale bellico alla Siria, all'Egitto e all'Iraq nel corso di soli sei giorni. Dall'11 ottobre navi russe portano equipaggiamento pesante che hanno sbarcato a Latakia. Inoltre 125 aerei «Antonov 12», carichi di materiale bellico e di missili sono giunti in Siria, 17 in Iraq da mercoledì scorso. Altri 42 «Antonov 12» e 16 «Antonov 22» hanno raggiunto l'Egitto nello stesso periodo.

Si ricorda al proposito che gli «Antonov 12» hanno una capacità di carico di 10 tonnellate e gli «Antonov 22» ne possono portare 50. Questi ultimi (due dei quali sono stati colpiti dall'aviazione israeliana in un aeroporto della Siria settentrionale) possono trasportare un reattore «Mig 21» e diverse batterie missilistiche terra-aria.

Il fronte politico ha visto anche una dichiarazione del presidente del Libano, il quale ha affermato che il suo Paese non parteciperà alla guerra se non sarà attaccato e se gli israeliani non chiederanno il passaggio sul suo territorio delle loro truppe per attaccare la Siria. La situazione generale ha consigliato Beirut a provvedimenti di austerità ed a restringere il consumo della benzina.

Dalla capitale siriana il presidente Assad ha fatto un discorso rivolgendo un appello al popolo per incitarlo alla resistenza e prepararlo ad ore sempre più dure. Egli ha detto che nelle operazioni militari vi sono avanzate tattiche e ritirate tattiche e che il fatto che l'esercito di Damasco abbia compiuto una ritirata strategica non deve impressionare o diminuire le speranze di vittoria. Ed è riuscito ad ottenere gli applausi della folla annunciando che l'esercito siriano aveva occupato Kuneitra, sulle alture del Golan, ma non ha detto che l'occupazione era avvenuta la settimana precedente e che, dopo di allora, la posizione era stata evacuata e rioccupata dagli israeliani.

Durante la notte ci sono stati sul fronte meridionale scambi di artiglieria e tiri di carri armati, specialmente sul fronte centrale del Canale, nella zona fra Ismailia e il Lago Amaro, mentre fedelle israeliane lanciamissili hanno eseguito operazioni [illegible] sul Mediterraneo, bombardando posizioni militari e basi missilistiche ad est ed a ovest del porto di Alessandria.

Nel fronte meridionale del Sinai questa mattina le azioni dell'artiglieria e dei mezzi corazzati hanno ripreso con particolare intensità ed hanno ripreso anche nel settore nord dello stesso fronte, dove ieri nel pomeriggio gli egiziani avevano tentato di far avanzare le forze di fanteria appoggiate da cannoni ma erano state costrette a ritirarsi.

Sul fronte della Siria la calma che aveva prevalso durante la notte, è stata rotta con le prime ore del giorno da un attacco di siriani ed iracheni che hanno impegnato le forze israeliane e sono stati sostenuti dall'aviazione, che non è riuscita nei suoi intenti. Un elicottero siriano è stato abbattuto dagli israeliani.

Sul fronte del Libano anche questa notte i terroristi hanno tentato azioni di disturbo e tirato colpi di bazooka su diverse località abitate e su kibbutzim, senza causare danni e facendo un solo ferito. Tre terroristi sono stati uccisi presso Manara.

Nel pomeriggio la Knesset (parlamento) è convocata in seduta straordinaria per le prime ore. L'infaticabile Golda Meir, che ieri ha visitato i feriti di guerra nell'ospedale di Tel Hashomer, nei pressi di Tel Aviv, e si è trattenuta anche a visitare gli accorgimenti predisposti nelle sale operatorie e nella zona per l'accoglimento dei feriti che sono trasportati dal fronte, farà una dichiarazione politica, che sarà seguita da dibattito. Il viceministro delle Finanze, Dinitz, proporrà formalmente l'emissione del prestito forzoso e il trasferimento al ministero della Difesa della somma di 250 milioni di lire israeliane che erano state destinate al dicastero dello Sviluppo.

Giorgio Romano

Le armi usate e portate coi ponti aerei

MIG-21 — Aereo da intercettamento sovietico, principale velivolo da combattimento delle forze arabe; supera di 2,2 volte la velocità del suono.

PHANTOM — Caccia-bombardiere americano, aereo guida delle forze israeliane: 2,4 volte la velocità del suono.

M-48 — Carro armato americano, 47,6 tonnellate, principale veicolo corazzato israeliano assieme all'inglese Centurion; entrambi con cannoni da 105 mm.

T-54 — Carro armato sovietico, 35,7 tonnellate, usato da egiziani e siriani; cannone da 100 mm.

FROG — Missile sovietico terra-terra, usato dai siriani; raggio di azione 40 miglia.

SAM-2 (Guideline) — Missile sovietico terra-aria, usato nelle operazioni sul Canale dagli egiziani; raggio di azione 25 miglia.

HAWK — Missile antiaereo americano, principale arma di difesa aerea di Israele; può colpire bersagli supersonici fino a 9 miglia metri.

Lo dice l'ambasciatore a Parigi

Israele è pronto a trattare la pace a guerra in corso

Parigi, 16 ottobre.

L'ambasciatore d'Israele a Parigi, Asher Ben Nathan, ha dichiarato che il suo paese è disposto ad accettare una mediazione da qualsiasi parte, che possa portare a colloqui diretti o indiretti con gli arabi «anche mentre i cannoni continuano a sparare».

Come è noto, Israele aveva insistito affinché, prima che avessero inizio i colloqui, gli eserciti delle varie parti tornassero alle linee della cessazione del fuoco del 1967, ma in seguito il primo ministro israeliano Golda Meir ha dichiarato che, se venissero fatte proposte per una cessazione del fuoco, il suo governo le prenderebbe seriamente in esame.

Ben Nathan ha detto: «*Accetteremo la mediazione da qualsiasi parte* anche mentre i cannoni continuano a sparare, ma dobbiamo al *momento* opportuno raggiungere la *fase* in cui arabi e israeliani discuteranno una pace duratura». Nathan ha reso questa dichiarazione dopo un colloquio col ministro degli Esteri israeliano Jobert, durante il quale ha tracciato la posizione israeliana in merito ad una cessazione del fuoco.

Nathan ha anche affermato che il suo paese si rammarica che i «nove» della Cee abbiano mancato in una dichiarazione congiunta, di «condannare l'aggressione araba». Egli ha aggiunto: «*La dichiarazione dei Nove era molto vaga. Forse era deliberatamente vaga.* Ma noi vogliamo rendere chiaro a tutti che secondo la nostra posizione qualsiasi cessazione del fuoco in questo momento dovrebbe condurre alla pace».

L'ambasciatore si è rifiutato di commentare le notizie secondo cui gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica starebbero cercando una cessazione del fuoco «sul posto» nel Medio Oriente.

(Ansa)

Bombe "a biglia" lanciate da Israele?

NEW YORK, 16 ottobre.

In una lettera in data 15 ottobre, il rappresentante dell'Egitto all'Onu, Meguid, dichiara che l'aviazione israeliana ha utilizzato bombe di fabbricazione americana che lanciano pallottole in tutte le direzioni e sono munite di un dispositivo per lo scoppio ritardato quando non esplodono per l'urto.

Gli aiuti americani non passano per le basi britanniche a Cipro

NICOSIA, 16 ottobre.

Un portavoce del comando britannico a Cipro ha smentito che le basi britanniche nell'isola siano state utilizzate per far transitare verso Israele materiale bellico americano. Il portavoce ha definito «prive di fondamento, malevoli e di origine dubbia» le informazioni pubblicate a tale riguardo da alcuni giornali ciprioti.

Il portavoce ha aggiunto: «Nessun aereo militare americano si trova nelle basi britanniche di Cipro dall'inizio della guerra nel Medio Oriente».

(Ansa - Afp)

Secondo la "Tass"

Trentamila americani pronti a partire per la zona di guerra

MOSCA, 16 ottobre.

In un dispaccio da New York, la «Tass» dichiara che persone «venute dagli Stati Uniti» e in possesso della doppia nazionalità — americana e israeliana — combatterebbero «in prima linea» con l'esercito israeliano.

Riferendosi ad una informazione di un'agenzia di stampa americana, la «Tass» afferma anche che 30.000 cittadini americani, tra cui un certo numero di ex combattenti della guerra nel Vietnam, hanno firmato contratti con il governo israeliano e attendono di partire per il fronte.

(Ansa)

I commenti

LONDRA, 16 ottobre.

Il «Daily Mirror», quotidiano filo-laburista inglese, scrive sull'embargo delle armi inglesi: «L'atteggiamento (ufficiale) del governo inglese è che si possano vendere automobili, e carri armati, nuovi, ma non fornire le parti di ricambio. Israele può benissimo pensare che questa non sia neutralità, e neppure un buon affare commerciale, ma una discriminazione in favore degli arabi».

«C'è una certa dose di ipocrisia — prosegue il giornale — sul ruolo dell'Inghilterra in questa crisi. E' forse questa una politica di compiacere gli arabi, gli uomini con il petrolio, senza offendere gli ebrei, gli uomini senza parti di ricambio? Su questa base, può l'Inghilterra onestamente continuare a vendere armi a qualsiasi paese? Può l'Inghilterra onestamente continuare a vendere armi, prendersi il denaro e pretendere che non vengano mai usate?».

Il «Daily Telegraph» (Conservatore): «Gli effetti dell'embargo di armi per il Medio Oriente sono, in effetti, dolorosamente e ingiustamente contro Israele. Un embargo d'armi, o una limitazione di armi, sarebbe giustificato e benvenuto se applicato da ambedue le parti. Il conflitto mediorientale è stato mantenuto caldo dal rifiuto russo di partecipare ad un qualsiasi accordo. Negli ultimi sei mesi, l'Urss, essendo stata informata da Sadat che c'era qualcosa in vista, e che erano quindi necessari maggiori rifornimenti militari, li ha inviati continuamente, mentre ora ha accelerato i tempi. E' vergognoso, nell'attuale crisi, che l'Europa non abbia concertato una politica di cooperazione con l'America per inviare al democratico Israele tutto ciò di cui ha bisogno per sopravvivere. «Gli interessi dell'Europa e le sue responsabilità nel Medio Oriente sono più grandi di quelli degli Stati Uniti, i quali, come spesso accade, sono lasciati soli a sopportarne il peso».

(Ap)

Evitata per poco una spaventosa tragedia

L'AOSTA - TORINO deragliato per 200 m si è incendiato

CHATILLON, 16 ottobre.

Una frana abbattutasi stamane, poco dopo le 5,30, sulla ferrovia nei pressi della stazione di Châtillon ha provocato il deragliamento del treno diretto, l'automotrice 2130, partito alle 5,25 da Aosta per Torino. Solo la prima delle due motrici è uscita dai binari. Entrambe le vetture in un attimo sono state avvolte dalle fiamme. Tutti i passeggeri, una quarantina circa, e il personale di viaggio sono riusciti a salvarsi.

Per un vero miracolo non si lamentano vittime. Solo una donna di Chiusa ha riportato una leggera escoriazione ad una mano. «*Se il treno fosse uscito sul lato destro della ferrovia* — ha commentato un funzionario intervenuto sul luogo — *sarebbe stato un disastro*». I binari, infatti, corrono a mezza costa nel fondovalle di Châtillon; su quel lato vi è una profonda scarpata. La linea Aosta-Châtillon rimarrà interrotta almeno per altre dodici ore. Per rimuovere le due vetture dovrà intervenire un carro attrezzi.

L'automotrice era partita da Aosta alle 5,25; nelle due vetture avevano preso posto una cinquantina di viaggiatori, in maggior parte studenti ed operai diretti ad Ivrea e Torino. Sulla stessa linea, alle 5,30, era transitato l'accelerato Aosta-Torino. Si è potuto quindi stabilire che il grosso blocco di roccia staccatosi dalla parete rocciosa ad una altezza di circa 15 metri all'entrata della stazione di Châtillon si è abbattuto nel periodo di tempo tra i passaggi dei due treni. Un grosso macigno ha provocato il cedimento di altre pietre e sui binari si è abbattuta una frana.

I massi hanno ostruito i binari all'uscita di una galleria, lunga una trentina di metri, circa mezzo chilometro prima del viadotto dell'autostrada. Il macchinista del treno, Carlo Pairolero, 43 anni, di Druento (Torino), ha raccontato: «*Appena usciti dal tunnel — viaggiavamo ad una velocità tra i 90 e i 95 chilometri orari — ho sentito un colpo tremendo, poi un bagliore accecante. La vettura è uscita dai binari, ho azionato immediatamente la "rapida", ma le ruote erano ormai sulla massicciata*». La folle corsa del convoglio è proseguita per circa 200 metri; i serbatoi del gasolio, sfregando contro le pietre, si sono squarciati e il combustibile è fuoruscito.

Paola Catona, 42 anni, di Aosta, viaggiava con il figlio, Cosimo Pellicano, 19 anni, sulla seconda vettura: «*Eravamo diretti a Torino* — racconta la donna — *Cosimo si deve iscrivere all'università, lo accompagnavo. Ad un tratto abbiamo sentito un boato. Poi degli scossoni tremendi. I fianchi della nostra vettura si sono squarciati: si vedevano lunghe lingue di fuoco. Poi il treno si è fermato, abbiamo sentito qualcuno che ci gridava di non perdere la calma poiché di lì a poco saremmo stati tutti in salvo*».

Quando sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Aosta con due autobotti il treno era ormai semidistrutto.

Giorgio Giannone

NAPOLI: troppi incidenti sulla Cumana

La ferrovia delle sciagure

Napoli, 16 ottobre.

Sono lievemente migliorate le condizioni di quasi tutti i passeggeri rimasti feriti nel disastroso scontro frontale avvenuto ieri fra due treni viaggiatori della Cumana, la ferrovia secondaria che collega il centro cittadino con la zona occidentale della città e i comuni flegrei fino alla spiaggia romana di Torregaveta.

Destano invece particolari preoccupazioni le condizioni della piccola Angela Cipolletta, di 7 anni, che ha riportato la frattura occipitale del cranio per essere stata proiettata con violenza contro lo schienale del sedile, e quella di Maria Corona, una donna di 32 anni, incinta all'ottavo mese.

Complessivamente in ospedale restano ricoverate ventotto persone con fratture multiple e sospette lesioni degli organi interni. I contusi e i feriti, oltre 120 persone, dopo le cure mediche hanno preferito rientrare in famiglia.

Il drammatico incidente di ieri, su cui la magistratura e l'Ispettorato della Motorizzazione civile, stanno svolgendo indagini per accertare eventuali responsabilità è l'ultimo di una lunga catena di scontri, collisioni e tamponamenti che da tempo si verificano con sistematica frequenza lungo la linea ferrata Montesanto-Torregaveta.

Un percorso diventato pericoloso come un sentiero di guerra, nonostante il quadro di telecomando per lo smistamento dei convogli installato nella stazione capolinea di Montesanto.

Nella storia più recente troviamo nel febbraio 1965 uno scontro frontale fra due treni con venticinque feriti. Nel 1966 due convogli, tra Bagnoli e Pozzuoli, vennero a collisione e il bilancio fu pesante: 187 feriti. Nel 1970 altro incidente e settanta viaggiatori finirono all'ospedale.

Nel luglio dello scorso anno il disastro più grave: in piena estate due convogli gremiti di bagnanti che rientravano dalle spiagge della zona Flegrea, all'uscita della galleria di Pozzuoli si scontrarono frontalmente. I morti furono cinque, i feriti 236.

La Cumana è gestita dalla Sepsa, le cui azioni sono possedute dall'Ente autonomo Volturno, un'azienda elettrica municipalizzata. Il Consiglio di amministrazione è scaduto da circa tre anni e non è stato rinnovato dalla Giunta comunale per i soliti motivi clientelari e politici.

Adriano Luise

Pucci alle sfilate di Firenze

Che economia la moda del '74

Firenze, 16 ottobre.

La novità più interessante della prima giornata della rassegna della moda boutique è stata annunciata personalmente dal marchese Emilio Pucci prima dell'inizio della sua sfilata, presentata nell'avito palazzo di via de' Pucci. Al microfono il « nobile onorevole » della moda italiana ha detto di avere creato, oltre alla consueta collezione stagionale di alta moda, « un guardaroba da viaggio pratico ed essenziale che, come le tariffe turistiche o charter aeree, avrà prezzi ragionevoli (da 5 a 55 mila lire di massimo per capo) e occuperà pochissimo posto in valigia ».

La collezione di tipo economico, ideale per le vacanze '74 della donna giovane, realizzata in tessuti pratici e leggeri, è siglata con un decorativo monogramma dell'autore. Si tratta di bikini e costumi interi, di copricostumi, camicette e camiciole, pantaloni e bluse, chemisiers e sottane in maglia ma anche in flanella da portare con simpatici pull in tinta unita vivacizzati da fasce bajadera. I colori, unili, sono i tipici di Pucci, ossia il turchese, il rosa shoking, il verde chartreuse, l'arancio, il bianco e il nero. Bellissimo l'abito-peplo da sera, molto ricco nella sua cadenza molleggiante fino a terra, in maglina di seta, metà verde e metà turchese: non supera le 45 mila lire. Le sottane a ruota e i calzoni in flanella grigia costano 15 mila lire; i pull dalle 4 alle 7; i coordinati dalle 15 alle 30 mila.

L'idea democratica, in perfetta sintonia con l'epoca dei blue-jeans, ha messo a rumore il mondo della moda, preoccupando soprattutto coloro che vendono il prêt-à-porter a cifre pazze. Nel momento in cui tutto è in aumento, lanciare un prodotto di lusso a prezzi popolari, è veramente un « colpo grosso ».

Tornando alla passerella di Pucci, la collezione di alta moda, ispirata alla campagna, ha fatto riaffiorare i temi folk: sottane larghe e arricciate in vita, corpetti attillati, camicette e grembiuli a fiori. Tutti motivi ripresi dai costumi regionali, inondati di fiori, di civetterie romantiche, volants o ruches. Non sono mancati tuttavia i sofisticati abiti da sera, illuminati da ricami scintillanti, accompagnati da sontuose cappe.

Le firme dell'alta moda pronta hanno detto poche cose interessanti, sempre riprese dai consueti temi ispirati agli Anni 40 o 50. André Laug preferisce per la sera le donne in pigiama, nei colori tradizionali « lingerie », cioè rosa e celeste baby. Molto frou-frou, tulli e volants in tappeti o chiffon i « sera » di Gregoriana, verde prato e fuxia. In crêpe de chine a disegni geometrici blu e giallo gli chemisiers raffinati di Balestra. Di Centinaro le sahariane in seta con sottane a pieghe in colori preziosi.

Firenze. Completo blu con motivi geometrici, di tre colori

Luminose e giovanili le donne delle sorelle Fontana, in lino bianco-pomice o blu marine, delineate da molli [illegible] sciolte o [illegible] svasate. « Tropicana trip » è la collezione in stile coloniale di Tita Rossi a disegni [illegible] stile madras, portati con grandi cappelli di paglia da campesino sudamericano. Fresca e giovane, la più applaudita per il suo tono moderno, in maglia di seta melange beige e corallo, la teoria dei modelli di Sanlorenzo.

Elsa Rossetti

Pagate false vincite?

Inchiesta al Casinò di Sanremo

Sanremo, 16 ottobre.

Giallo al casinò municipale di Sanremo. Un croupier di 30 anni, Umberto Cannavina, residente in via Gallini 8, sta rischiando il posto per una serie di presunte irregolarità commesse al tavolo della roulette. Gli agenti in borghese ieri notte lo sarebbero sorpreso mentre pagava ad un'avvenente signora tre puntate inesistenti di 5 mila lire ciascuna per un importo di circa mezzo milione di lire. Entro oggi i tre commissari che dirigono la casa da gioco, i consiglieri comunali Ferraro e De Franciel e il prefetto Fusco, dovrebbero pronunciarsi in merito all'episodio e decidere se il croupier sia stato vittima d'una serie di infortuni sul lavoro o abbia agito secondo un piano prestabilito.

Umberto Cannavina, che da sette anni lavora come croupier a Sanremo, è sempre stato un dipendente modello. Secondo voci ufficiose, al momento della contestazione dei fatti, avrebbe negato ogni addebito. La questura, sull'identità della misteriosa signora coinvolta nella presunta truffa ai danni della casa del casinò, ha rilasciato solo informazioni vaghe e forse inesatte. Si tratterebbe di una cliente milanese di 35 anni, vedova d'un piccolo industriale della cellulosa.

Da voci di corridoio si è anche appreso che il croupier sarebbe stato colto con le mani nel sacco da due agenti in borghese che prestano servizio in altra provincia, sconosciuti a tutti i dipendenti della casa da gioco sanremese. La loro anonima presenza tra i tavoli della roulette sarebbe stata richiesta direttamente, nei giorni scorsi, dai responsabili del casinò municipale per scoprire le cause di continue emorragie di denaro.

Nell'ultimo bilancio della casa da gioco, infatti, i conti non sarebbero quadrati. In ambienti qualificati della città è stato addirittura detto che esisterebbe un disavanzo di quasi quattrocento milioni di lire. La direzione del casinò, a questo proposito, non ha mai rilasciato dichiarazioni.

Che qualcosa non giri come dovrebbe nelle sale da gioco lo testimonia la sempre più massiccia presenza di controllori comunali ed agenti di pubblica sicurezza in borghese.

Roberto Basso

Spinse la suocera Morta - Omicidio?

Genova, 16 ottobre.

(g. a.) Per una spintone data alla suocera, un medico genovese, il dott. Angelo Borghi, 41 anni, domiciliato in via Caffaro, rischia di essere accusato di omicidio. La magistratura ha infatti aperto un'inchiesta sulla caduta di cui rimase vittima, dieci giorni fa, Cecilia Baschieri, 72 anni, mentre il genero la spingeva fuori dal suo studio. L'anziana signora scivolò e si fratturò il femore. Ricoverata al S. Martino, ieri è deceduta.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Iacone, che conduce l'istruttoria sull'episodio, ha incaricato i periti dell'istituto di medicina legale di accertare se la morte sia conseguenza della caduta.

Il diverbio all'origine del fatto sarebbe scoppiato a causa di dissapori familiari. La donna sarebbe entrata nello studio del medico, mentre questi parlava con la figlia di 9 anni. Invitata ad uscire, la donna avrebbe replicato: « Rimango perché non sei degno di stare con tua figlia ». A questo punto Angelo Borghi avrebbe preso la Baschieri per un braccio cercando di costringerla ad allontanarsi dalla stanza.

Portata con tutta urgenza in clinica

Il misterioso male di Rosanna Fratello

Segreto sulle sue condizioni - Probabilmente si tratta di un'ulcera

Milano. Rosanna Fratello avrebbe dovuto partecipare al torneo di Canzonissima

Milano, 16 ottobre.

« Top secret » nella elegante clinica « Madonnina » di via Quadronno sulle condizioni di salute di Rosanna Fratello, che ieri mattina è stata ricoverata d'urgenza. La cantante da venerdì scorso accusava violenti dolori addominali che, a quanto sembra, si sono accentuati al punto da consigliarne il trasporto in ospedale.

Ovviamente, nessuno della direzione sanitaria della clinica ha voluto rilasciare dichiarazioni, tuttavia ha parlato il fidanzato della Fratello, Pino Cappellano, il quale ha detto che Rosanna soffriva da tempo di gastrite. L'improvviso aggravarsi delle sue condizioni fa presumere che sia subentrata ora una vera ulcera.

La Fratello dovrà essere sottoposta ad una serie di esami prima che i medici siano in grado di stilare con esattezza una diagnosi. Non sembra però pregiudicata, almeno per il momento, la sua partecipazione, domenica prossima, alla terza puntata di « Canzonissima ».

Rosanna Fratello, negli ultimi tempi, aveva lamentato una serie di disturbi dovuti principalmente al superlavoro. Affaticata per i numerosi impegni estivi (aveva trascorso tutta la stagione in *tournée* nelle località balneari italiane), preoccupata di dover presto iniziare le riprese di un nuovo film, la cantante pugliese sperava di concedersi qualche giorno di riposo prima della partecipazione a *Canzonissima*.

Probabilmente è stata proprio la fatica accumulata in questi ultimi mesi a causare il tracollo. Le notizie sul suo stato di salute trapelano con difficoltà all'[illegible] della clinica: il clan dei parenti della cantante [illegible] rigorosamente la sua « privacy ».

c. b.

SANREMO: marcia di madri contro il Comune per l'asilo

Da anni, nella zona di S. Martino, manca l'assistenza ai bambini

Sanremo, 16 ottobre.

(r. b.) Cento madri marceranno, domani, contro il palazzo comunale di Sanremo per contestare al sindaco Piero Parise la mancata realizzazione nella zona di San Martino del promesso asilo infantile. Più di 150 bambini tra i 3 ed i 5 anni sono costretti a rimanere chiusi in casa od a passare parte della giornata sulla strada per la mancanza di un istituto che si prenda cura di loro. Molti sono figli di povera gente, altri hanno i genitori che lavorano.

Stamane una delegazione di mamme si è recata alla direzione didattica del terzo circolo delle scuole elementari per chiedere collaborazione alla direttrice nella loro campagna. « L'assurdo — ha dichiarato la madre di due bambini — è che lo Stato dall'inizio dell'anno scolastico paga regolarmente 5 maestre d'asilo per i nostri figli. Loro, per forza maggiore, stanno tutto il giorno con le mani in mano in attesa dei locali dove poter lavorare e i nostri ragazzi a casa ».

Gli asili privati o sono completi o hanno rette che non tutti possono pagare. « Alla "Montessori" — ha dichiarato una contestatrice — mi hanno chiesto 27 mila lire mensili. Ho tre bambini e dovrei pagare 81 mila lire ogni trenta giorni, mezzo stipendio di mio marito. Lo scorso anno a San Martino l'asilo c'era, quest'anno il Comune lo ha fatto smobilitare ».

La giunta sanremese all'inizio dell'estate per risolvere alle radici il problema dell'assistenza infantile del popoloso rione aveva acquistato « Villa Meglia » un edificio stile Liberty che, secondo i progetti, una volta adattato avrebbe dovuto ospitare, a partire dal 10 ottobre scorso, tutti i bambini in età d'asilo della zona. L'iter burocratico, però, come spesso succede in queste pratiche, ha rallentato i lavori e l'utilizzazione di « Villa Meglia » è ancora in alto mare.

Forse se ne riparlerà ai primi mesi del prossimo anno. Contro questo immobilismo sono insorte le 100 madri che sono decise a tutto. Se domani il sindaco non prospetterà loro alternative valide ed immediate sfileranno per protesta per tutte le strade del centro.

A Soldano la situazione è altrettanto tesa anche se sotto accusa questa volta è l'istruzione scolastica. La segreteria provinciale della Uil di Imperia in una lunga lettera inviata al provveditore denuncia un grave stato di disagio dovuto alla mancanza di un terzo maestro in grado di garantire uno svolgimento più razionale dei programmi ed eliminare il fenomeno negativo delle classi riunite e super affollate.

r. b.

NOVI LIGURE — La popolazione di Novi Ligure nei primi nove mesi del 1973 è diminuita di 128 unità rispetto alla fine dello scorso anno. Attualmente è di 32.114 abitanti.

Ad Alessandria

Lo "spionaggio,, sugli assessori

Alessandria, 16 ottobre.

(c. c.) Cadrà il silenzio sul presunto scandalo dello spionaggio con ricetrasmittenti denunciato, nel maggio scorso, durante una pubblica seduta del Consiglio comunale dall'allora assessore ai Lavori pubblici, Pietro Dau, socialista, e che sarebbe avvenuto a danno di amministratori comunali. Il procuratore della Repubblica, dott. Busio, ha chiesto al giudice istruttore, cui spetta l'ultima parola in merito, di archiviare gli atti della commissione comunale di inchiesta.

La commissione aveva presentato le sue conclusioni in settembre. Si trattava di due distinti documenti (su quello finale era mancato l'accordo tra maggioranza e minoranza) che, su proposta del sindaco, il socialista Borgoglio, i consiglieri avevano inviato alla procura della Repubblica.

Il magistrato inquirente non ha riscontrato elementi tali da instaurare un procedimento penale. E' stata rimessa la querela presentata dal sindaco nei confronti di Dau, accusato di calunnia sempre per quegli episodi, e quindi non si procede neppure per questo fatto.

Nella seduta del Consiglio comunale del 14 maggio, Dau (in seguito espulso dal partito e poi dimessosi anche da consigliere) disse che alcuni componenti la giunta lo avevano munito di una ricetrasmittente per spiare l'assessore Innocenzo Barbaris, suo compagno di partito. Attribuì la manovra all'assessore Pasino il quale si sarebbe avvalso della collaborazione del sindaco e dell'assessore Barrera, sempre del psi. Gli interessati negarono e pertanto fu nominata una commissione d'inchiesta che in sostanza non ha accertato che lo spionaggio sia stato commesso.

Si ferisce ad una mano provando una pistola

Alessandria, 16 ottobre.

All'ospedale di Alessandria è stato ricoverato stanotte il trentottenne Giancarlo Lenti, abitante a Mugarone presso Valenza. Presentava una ferita d'arma da fuoco: il proiettile gli ha trapassato la mano ed il polso sinistri ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

Il Lenti ha detto che ieri sera, aperto casualmente un cassetto, vi ha rinvenuto una pistola, di proprietà di una zia defunta. Provando se il carrello funzionava, ha premuto accidentalmente il grilletto e dall'arma sono partiti tre dei cinque colpi che erano nel caricatore, provocandogli la suddetta seria lesione.

NOVI LIGURE — Si svolge domenica a Garbagna, organizzata dall'Associazione pro-loco, la tradizionale castagnata. Manifestazioni folcloristiche e trattenimenti turistici.

Tabaccaio di Brescia è "mondiale,, di pipa

BRESCIA, 16 ottobre.

(e. m.) Un tabaccaio bresciano, Romeo Balguera, 54 anni, è campione mondiale dei fumatori di pipa. Ha conquistato il titolo al concorso internazionale di St-Claude, in Francia.

Balguera ha battuto 240 avversari impiegando un'ora, 59 minuti e 2 secondi per consumare tre grammi di tabacco. La vittoria nel campionato mondiale ha fruttato al tabaccaio qualche titolo sui giornali francesi, una manciata di distintivi, un paio di pipe di classe e una crociera per due persone alle Canarie. Ci andrà con la moglie, la quale ha vinto due volte il campionato mondiale tra fumatrici di pipa ed è la campionessa europea in carica.

« Non è stato un gran risultato — ha detto il sig. Balguera al suo ritorno —. Infatti ci hanno dato del tabacco molto fresco, per cui il tempo impiegato per vincere è ottimo, ma non è niente in confronto alle tre ore che si possono raggiungere con un buon tabacco stagionato ».

Nel Biellese 35 mila lavoratori

Scioperano i tessili per "l'integrativo,,

BIELLA, 16 ottobre.

(p. m.) I trentacinquemila lavoratori biellesi dei settori tessile, delle calze e maglie e della confezione in serie attueranno la prossima settimana uno sciopero di due ore, al termine di ogni turno. L'agitazione, decisa ieri sera dai tre sindacati, al termine del primo incontro con gli imprenditori per il rinnovo del contratto integrativo biellese delle categorie, ha lo scopo di esercitare una pressione sindacale sulla controparte, alla vigilia della ripresa delle trattative, fissata per il 24 ottobre prossimo.

L'atteggiamento degli industriali, dopo la riunione, protrattasi per tutta la giornata di ieri, è definito « insoddisfacente » dai sindacati. La situazione è puntualizzata in un comunicato unitario delle tre organizzazioni.

COTTIMO E MANCATO COTTIMO — Gli imprenditori hanno risposto negativamente alla richiesta di aumentare, rispettivamente, il minimo garantito a 123 lire l'ora e l'indennità da 60 a 120 lire l'ora. Gli industriali, contrariamente a quanto è avvenuto sinora, sostengono che le due questioni devono essere discusse a livello aziendale e non territoriale;

PREMIO DI PRODUZIONE — Disponibilità da parte degli industriali ad esaminare la richiesta di concedere 115 mila lire l'anno a tutti, indistintamente, i lavoratori, a condizione che vi sia un collegamento con le ore di presenza in fabbrica e con uno scaglionamento degli eventuali aumenti nei prossimi anni '74 e '75;

TRATTAMENTO MALATTIA E INFORTUNI — I sindacati chiedono che le singole aziende anticipino le rispettive indennità, in attesa della liquidazione da parte degli enti previdenziali. Gli industriali sono disposti a trattare soltanto nell'ambito dello spirito del contratto, che presenta difficoltà di attuazione pratica per l'opposizione, in campo nazionale, dell'Inam e dell'Inail.

AMBIENTE DI LAVORO — Gli industriali sono « genericamente disponibili » per l'immediata applicazione delle norme del nuovo contratto;

PATRONATO DI FABBRICA — Esiste la possibilità di fissare norme per il riconoscimento dell'istituzione;

LAVORATORI STUDENTI — Gli industriali non intendono istituire un fondo cui debbano contribuire anche le aziende che non ne hanno in forza;

ASSEMBLEE — « Generica disponibilità » degli imprenditori, contrari però ad un accordo che assicuri « locali idonei e posti a sedere » per le riunioni in fabbrica;

PERMESSI SINDACALI — E' stato chiarito il diritto di cumulo dei permessi per i sindacalisti che sono anche delegati e componenti dei direttivi provinciali dei sindacati;

MENSE AZIENDALI — Nessun impegno, da parte degli industriali, per l'istituzione di mense aziendali a prezzo politico.

Stamane l'interrogatorio degli imputati al processo dei clinici

Dogliotti spiega perché non versò i soldi della clinica all'Università

Ha detto: "Volevo rendermi conto di come si amministrava la clinica: il consiglio dei medici mi ha estromesso. Sono stato vittima di un golpe„ - Sentiti anche i professori Beretta Anguissola e Roccia

L'interrogatorio del prof. Giulio Cesare Dogliotti ha aperto l'udienza odierna del processo contro i clinici torinesi. Nato ad Alba 67 anni or sono, il fratello del grande chirurgo scomparso alcuni anni addietro, ha raggiunto posti di primo piano fin dal '38 quando era stato chiamato a Cagliari. Dopo 3 anni è passato a dirigere l'istituto di Ferrara; dal '50 al '58 è stato direttore dell'istituto di patologia speciale medica, poi direttore dell'istituto di medicina del lavoro e dal '59 è direttore della clinica medica dell'Università.

Con una borsa piena di documenti e due grossi volumi sotto il braccio, si è avvicinato ai giudici sedendosi proprio di fronte al presidente dott. Ugo Jannibelli il quale si è scusato di non poter usare l'impianto di microfoni con amplificatori perché funziona malissimo. «Non importa — ha replicato il clinico — ci sento poco, ma parlo abbastanza forte per farmi udire».

Il presidente gli contesta il reato di peculato per essersi impossessato di 257 milioni e 619.000 lire derivanti dalle degenze all'ospedale di paganti in proprio; di 44 milioni e 57 mila lire derivanti da prestazioni radiologiche a degenti che hanno pagato di tasca loro; di 86 milioni e 885 mila lire derivanti da prestazioni radiologiche a mutuati; di 4 milioni e 90 mila lire derivanti da prestazioni ambulatoriali a paganti in proprio; di 168 milioni e 734 mila lire derivanti da prestazioni ambulatoriali a mutuati, versategli dall'Ospedale San Giovanni, di 80 milioni e 371 mila lire consegnategli direttamente dalle mutue Inam, Fiat-dirigenti, mutua aziendale Michelin, e da altri enti mutualistici; di circa 22 milioni riscossi dal '52 all'aprile del '69 per prestazioni di captazione e scintigrafia ai pazienti paganti in proprio.

I motivi

Il prof. Dogliotti si limita a confermare quello che aveva già dichiarato al p.m. ed al giudice istruttore: «I motivi che mi hanno indotto a non versare le somme derivanti dalle degenze dei pensionanti alla cassa universitaria sono da ricercare nella prassi pluriennale conforme, nel fatto che il reparto di degenza della clinica poteva considerarsi come un prolungamento della struttura ospedaliera, essendo accolti i degenti nei locali della clinica, quando l'ospedale non poteva più provvedere nei reparti A, B e C dei pensionanti. Inoltre, data l'identità di attività curativa per i malati pensionanti e per i malati assistiti dagli enti mutualistici, aveva senso una applicazione analogica della disciplina dei compensi fissi ai proventi da degenza di pensionanti».

A maggior chiarimento il prof. Dogliotti spiega: «In sostanziale osservanza dell'articolo 4 della convenzione tra l'Università ed il San Giovanni, i ricoveri dei pensionanti nella clinica erano frutto di una scelta operata da me stesso e da uno dei miei "aiuti" in considerazione della gravità del caso, della natura della malattia, in relazione alle particolari strutture tecniche della clinica e dell'interesse scientifico del caso».

«In quanto ai proventi di radiologia — sostiene l'illustre clinico — sono stati versati all'Università perché reputavo che il diritto dell'Università su tutta l'attività radiologica fosse regolato dall'articolo 22 della convenzione che stabilisce a carico dell'ospedale l'attribuzione all'Ateneo di metà del 30 per cento percepito dallo stesso ospedale. Penso che questa quota all'Università sia corrisposta agli oneri affrontati dall'Università per attrezzature e dotazioni di radiologia. La quota del 15 per cento era tra l'altro superiore a quella che sarebbe spettata se i proventi della radiologia fossero stati regolati come prestazioni a pagamento».

Proventi

Sui proventi ambulatoriali realizzati dalla clinica medica il prof. Dogliotti ha spiegato: «Per un accordo verbale con il sovrintendente sanitario del San Giovanni, il prof. Pino Foltz, l'ospedale non tratteneva la quota del 30 per cento prevista dalla convenzione, ad eccezione degli elettrocardiogrammi. La deroga è avvenuta in cambio del servizio gratuito che gli assistenti della clinica medica effettuavano in favore dell'ospedale quando veniva richiesta la loro consulenza per casi difficili o speciali. In quanto ai bollettari intestati alla clinica medica, mediante timbro, relativi alle captazioni e scintigrafie, ne sono venuto a conoscenza soltanto dopo la perquisizione operata dalla polizia».

P.M. dott. Zagrebelsky — Perché le somme che erano proventi dell'ospedale, alla luce della convenzione non venivano versate all'Università?

Dogliotti — Ho sempre versato tutto all'ospedale perché gli esami venivano eseguiti con materiale ospedaliero. Sui proventi derivati da convenzioni con le mutue, il rapporto avveniva direttamente tra queste ultime e l'ospedale. Soltanto per gli esami che avevano carattere universitario si faceva uno stralcio e le somme erano regolarmente versate.

P.M. — Quale norma veniva seguita per la diaria ziona?

Dogliotti — C'era stata una trattativa tra me ed il direttore sanitario prof. Foltz il quale aveva il compito di trattare con l'Ateneo. C'erano stati degli accordi con il rettore magnifico che ne era a conoscenza.

P.M. — Il prof. Allara è stato estromesso da questo processo, e tutte le volte che si parla del rettore sarò estremamente sensibile, almeno sotto il profilo morale.

Avv. Gallo — Respingiamo queste frasi moralistiche.

Il prof. Dogliotti riprende: «Quando ho preso la direzione della clinica dissi ai collaboratori, ed essendo stato il mio predecessore il prof. Bastai, mio maestro e di cui avevo la massima stima, dissi che le cose sarebbero andate avanti come prima. Soltanto dopo mi sono reso conto di come funzionava l'amministrazione. Poi ci fu il "consiglio degli undici" ed io sono stato praticamente estromesso. Sono stato vittima di un golpe».

Farmitalia

Ha poi dichiarato che i compensi ricevuti dalla Farmitalia erano a carattere personale e che la ditta di farmaceutici era molto generosa anche con lo stesso istituto, ragione per cui non le è mai stato chiesto un compenso per gli esperimenti.

Segue quindi l'interrogatorio del prof. Alessandro Beretta Anguissola. E' nato a Piacenza 60 anni or sono e dal '54 dirige l'istituto di patologia speciale medica. E' accusato di peculato per non avere versato alla cassa universitaria 73 milioni e 236 mila lire derivanti da ricoveri di pensionanti e di prestazioni ambulatoriali a mutuati. Si difende: «Ritenevo che i versamenti dovessero essere fatti soltanto quando c'era un rapporto diretto tra il paziente e le prestazioni della clinica universitaria, ma non per le cure ambulatoriali che riguardavano una sola visita e non comportavano esami di laboratorio».

Ultimo degli imputati sentiti oggi è il prof. Bernardo Roccia, nato a Chiusa Pesio 73 anni or sono, accusato di peculato per non avere versato all'Università 412 milioni e 475 mila lire, con la deduzione di 55 milioni e 524 mila lire, per ricoveri di pensionanti, cure ambulatoriali a paganti ed a mutuati. Fino al 31 ottobre del '70 il prof. Roccia ha diretto l'istituto della clinica odontostomatologica. Sostiene che essendo equiparato a primario dell'ospedale e che poiché la direzione della clinica era demandata all'ospedale, ha sempre trattato con il solo ospedale non attribuendo alcun diritto all'Università.

L'interrogatorio degli imputati prosegue fino al prossimo lunedì, quindi incomincerà la sfilata dei testimoni.

Sauro Manca

Nelle foto sotto il titolo il prof. Giulio Cesare Dogliotti, il prof. Roccia ed il prof. Beretta Anguissola.

Per Regione e Comune

Centro-sinistra domani due incontri

Le trattative alle 17,30 e 21,30 Difficoltà per gli "incarichi"

Gli incontri per il centro-sinistra in Comune e Regione avverranno domani, mercoledì. Alle 17,30 si inizieranno le trattative tra dc-psi-psdi-pri per la soluzione della crisi regionale. Alle 21,30 si riuniranno le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra, più quella del movimento repubblicano democratico, nel tentativo di raggiungere un accordo per il Comune.

La decisione fa seguito ai risultati della riunione della direzione regionale dc, svoltasi ieri sera. Il documento finale conferma la volontà della democrazia cristiana di riprendere la collaborazione con i socialisti e la disponibilità ad affrontare anche il problema dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, «nei modi e nelle sedi adatte».

E' questa la prima difficoltà che i quattro partiti dovranno risolvere per la Regione. I socialisti, com'è noto, rivendicano l'incarico di presidente dell'assemblea per un loro rappresentante, mentre ora è affidato al democristiano Oberto. Benché l'Ufficio di presidenza sia regolato autonomamente dallo Statuto regionale (per garantire la rappresentanza sia della maggioranza che dell'opposizione), la sua composizione è ora tema di trattative. Anzi, di fatto rappresenta un problema parallelo a quello delle dimissioni di Secreto, per permettere la nomina di un sindaco democristiano.

Il psi ha invitato Secreto a dimettersi, la dc ha dichiarato la propria «disponibilità» per Oberto, ma in pratica le due questioni sono in sospeso. L'incontro di domani servirà a un primo chiarimento per la situazione in Regione. Particolarmente importante sarà l'incontro successivo per il centro-sinistra al Comune, dove c'è una scadenza ravvicinata: il Consiglio comunale è infatti convocato per lunedì 22 ottobre, per eleggere la nuova giunta. Si raggiungerà in tempo un accordo, anche se il sindaco non si dimette?

Schedate le auto oggi in via Roma

Censimento del traffico disposto dal Comune

Dalle 7 di stamane due gruppi di vigili stazionano ai due ingressi di via Roma: consegnano ad ogni automobilista che imbocca la strada una schedina (di colore azzurro per chi arriva da piazza Carlo Felice; di colore giallo per quanti giungono da piazza Castello). Altri vigili provvedono a ritirare il foglietto al termine della strada.

Da tempo sono state avanzate proposte di chiusura per via Roma o almeno per piazza San Carlo. Prima di ogni decisione, però, il Comune ha bisogno di sapere con una notevole approssimazione quante macchine percorrono la strada centrale di Torino. I dati già noti si riferiscono a momenti diversi, quando cioè non erano ancora chiuse via XX Settembre e via Arsenale e quando il blocco totale di piazza Carlo Alberto e quello parziale di piazza Carignano non avevano ancora portato su via Roma un maggior numero di macchine.

Il «rilevamento del traffico» durerà fino alle 21 di stasera e permetterà ai tecnici comunali di sapere quante macchine hanno imboccato in 14 ore via Roma; quante l'hanno percorsa da un capo all'altro, quante ne sono uscite nelle traverse laterali e quante sono entrate dalle stesse traverse.

In una fabbrica di bilance di Almese

Ragazzi lavorano fuori orario Multata la dirigente della ditta

L'amministratrice della «Deka-Tili» (una fabbrica di Almese che produce bilance) Carla Duffel, è stata condannata dal pretore di Avigliana a un milione 280 mila lire di ammenda.

La Duffel era accusata di aver fatto lavorare undici adolescenti, dipendenti dalla ditta, con un orario eccedente il limite massimo giornaliero e settimanale, e di non avere denunciato all'Istituto assicurativo le retribuzioni base per il calcolo delle quote contributive dal '67 al '71 per tre dipendenti.

Le irregolarità erano emerse dopo un controllo dell'Ispettorato del lavoro; l'amministratrice era stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Il pretore, sentite le testimonianze, ha ritenuto la Duffel colpevole e l'ha condannata a un milione 250 mila lire per il primo reato, e 35 mila lire per il secondo.

— Il pretore di Avigliana, dott. Fulano, ha condannato per inquinamento delle acque d'una bealera di irrigazione il direttore d'una fabbrica di S. Ambrogio, dott. Cesare Chiabotti.

Il dott. Chiabotti era stato rinviato a giudizio in seguito ad un rapporto all'autorità giudiziaria del luglio 1972, dal quale risultava che l'acqua della bealera di Rivoli era inquinata da scarichi industriali immessi dalla ditta A.B.T.O. (Ausiliari Basi Termo Organiche) di via Pautassi 7 a Sant'Ambrogio di Susa.

Il pretore, sentiti i testi e la difesa, ha ritenuto responsabile l'imputato e l'ha condannato a 70 mila lire di ammenda.

Solita rapina al solito ufficio

Stamane alle Poste di Bruino - Bottino: 300 mila lire

Rapina stamane all'ufficio postale di Bruino: due banditi, armati e mascherati, hanno preso d'assalto l'ufficio dove si trovavano 4 impiegati e una cliente. Sono fuggiti con un complice in direzione di Orbassano. L'auto è stata ritrovata, ma di loro nessuna traccia. Il bottino ammonta a circa 300 mila lire.

E' accaduto alle nove. A quell'ora nell'ufficio postale in via Piossasco 1 si trovano la gerente Giovanna Canepa, 49 anni, via Sangano 7, l'impiegato Franca Capello, ventisettenne, via dei Tigli 44, e due portalettere.

Improvvisamente irrompono i due banditi. Sono alti, indossano giubbotti scuri, hanno il viso mascherato e impugnano grosse rivoltelle. La tecnica è sempre la stessa: «*Fermi tutti, è una rapina*». Poi uno si ferma sulla porta, l'altro si avvia verso il bancone. Poiché teme una reazione dei due portalettere, li costringe a sdraiarsi in uno sgabuzzino, uno sopra l'altro, dato che il pavimento misura appena un metro quadrato o poco più. Subito dopo s'impadronisce di tutto il danaro che trova nella cassa e trascura quanto è conservato nella cassaforte (alcuni milioni). Infine fugge, insieme con il complice.

Giovanna Canepa, 49 anni

Salgono su una vecchia «1500» guidata da un terzo uomo e se ne vanno in direzione di Orbassano. L'allarme è dato dai vigili Angelo Paluan e Rosario Basile, che tentano un inseguimento. Ma nei pressi dello stabilimento Indesit trovano la «1500» abbandonata, senza più banditi. Un fermo viene effettuato a pochi passi dal luogo di ritrovamento: i carabinieri accompagnano un giovane in caserma. E' sospettato d'essere uno dei banditi.

Imprigionano il benzinaio e se ne vanno con l'incasso

Due banditi armati hanno bussato al chiosco dove l'uomo dormiva

Rapina stanotte alle 3 al distributore di benzina «Amoco» di via Stradella 130: due giovani armati di pistola hanno costretto il gerente a consegnare i soldi che teneva nel cassetto, 30 mila lire, e poi se ne sono andati dopo averlo legato e chiuso a chiave nel chiosco.

Leonardo Granato, 27 anni, abitante a San Mauro in via Alfieri 9, aveva il turno di notte al distributore. «*Stavo dormendo, quando ho sentito bussare ai vetri. Fuori c'erano due giovani. Mi hanno detto di essere rimasti senza benzina e che avevano bisogno di una lattina per fare almeno ripartire la macchina che avevano lasciato poco lontano.*

L'impiegato non ha avuto alcun sospetto: «*Sono uscito con la lattina in mano e mi son trovato due pistole puntate al petto. Ho dovuto aprire i cassetti e mi hanno portato via tutto. Nella cassaforte c'era però l'incasso della giornata, ma le chiavi le aveva il proprietario del distributore, Pasquale Ferro, 55 anni, via Coppino 120/3. Non c'è stato niente da fare per loro*».

I due banditi se ne sono poi andati indisturbati e soltanto un'ora più tardi Leonardo Granato è stato liberato da un cliente che voleva fare il pieno.

Il prezzo dei polli

L'azienda all'ingrosso Avicola Mappano, alla data del 16 luglio, vendeva i polli ai dettaglianti ad un prezzo variabile tra le 630 e le 780 lire (a seconda dei tipi, delle qualità, delle pezzature). Il 18 agosto il prezzo è sceso a livelli compresi tra le 560 e le 700 lire. Nella settimana successiva c'è stato un aumento di 10 lire su tutti i tipi e qualità in concomitanza delle variazioni sul mercato del pollame vivo. La ditta precisa quindi che, non solo non sono stati effettuati aumenti abusivi, ma piuttosto diminuzioni. All'atto del rilievo della Confesercenti, il prezzo era 70 lire al di sotto di quello praticato al momento del blocco. Attualmente è inferiore di ben 150 lire il chilo.

A Leumio sono state inaugurate la nuova scuola media, la nuova rete dell'acquedotto e la biblioteca comunale.

echi di cronaca

Anche loro sono in fermento

Direttori di scuola condannati a fare i burocrati

"Ma neppure questo è possibile farlo come si deve" - Difficile essere anche "animatori culturali e collaboratori tecnici"

Corso Matteotti, scuola «Carducci», pomeriggio di ieri. Riunione indetta dall'Associazione ispettori e direttori delle scuole elementari. All'ordine del giorno, la necessità di una ristrutturazione dei circoli didattici e una serie di problemi collaterali. Non ultimi, la scottante questione delle «reggenze» e la situazione «provvisoria» (da 5 anni) della Materna statale.

La riunione conosce momenti di accesa polemica: ciascuno di questi direttori opera quotidianamente in condizioni ch'è poco definire assurde. Ci sono, in città e in provincia, circoli didattici che contano anche 300 (e oltre) insegnanti in servizio, altri che accolgono fino a 4 mila bambini. E per svolgere questa attività che si suppone frenetica, soffocati dalla burocrazia, impacciati da mille difficoltà («Persino per cambiare una lampadina in un corridoio o per lavare i vetri al primo piano come all'ultimo, occorrono permessi, domande, carte, sempre carte», dice un direttore esasperato) hanno un minuscolo ufficio con una sola segretaria.

ANNO SCOL.	ALUNNI	ORGANICI			PERCENTUALI		
		Insegn.	Dirett. did.	Ispett. scol.	Alunni x Ins.	Insegn. x D. D.	Insegn. x Is. Sc.
1966/67	[illegible]	4.954	[illegible]	8	26,15	57,60	619,25
1967/68	137.245	[illegible]	92	8	26,04	57,27	658,62
1968/69	145.805	5.815	[illegible]	9	[illegible]	57,30	[illegible]
1969/70	[illegible]	6.175	104	10	24,81	[illegible]	617,50
1970/71	[illegible]	6.722	110	11	23,64	61,10	611,09
1971/72	[illegible]	7.164	110	11	23,75	65,03	[illegible]

Sciopero

Nella riunione si parla dunque anche di sciopero. «L'esperienza di precedenti tentativi — dice un ciclostilato che è stato composto ieri e che sarà distribuito oggi alle direzioni — ci ha dimostrato che l'unica via per sbloccare la drammatica situazione dei circoli, che ci obbliga in condizioni di lavoro impossibili, sia lo sciopero». Ma, non avendo l'associazione carattere sindacale (benché ne facciano parte rappresentanti di tutti i sindacati-scuola) non può da sola proclamare uno sciopero. I sindacati pare siano disposti ad appoggiare l'iniziativa, tuttavia è necessaria la certezza di una larga adesione. Pertanto lo stesso ciclostilato chiede ai cari direttori quale sia il loro parere.

Si giungerà veramente allo sciopero? Nessuno per ora lo può dire. I direttori presenti alla riunione erano 33 e, tranne un astenuto, tutti si sono dichiarati favorevoli all'iniziativa. Tuttavia una risposta definitiva si potrà avere soltanto fra qualche giorno, quando tutti i ciclostilati saranno compilati e restituiti. «L'adesione dovrebbe essere comunque massiccia — sostengono concordi i presenti — poiché nella provincia di Torino il nostro ruolo è insostenibile».

Animatore?

Perché? Chi è oggi il direttore didattico? Leggiamo un testo divulgativo, destinato alle famiglie: «Il direttore provvede alla formazione delle classi, dispone l'assegnazione dei maestri, propone i nuovi ordinamenti e sdoppiamenti, dirige e "sorveglia" l'opera dei maestri, visita le scuole a cura il regolare funzionamento didattico e disciplinare, accorda congedi agli insegnanti e supplenze ai fuori ruolo, infligge punizioni agli scolari e avvertimenti ai maestri». Sembra — trattato in termini assolutamente seri — il ritratto del burocrate saccente che opprime il maestro di Vigevano.

Ma oggi, in una scuola che in qualche caso accampa pretese di democraticità, ha ancora senso la sopravvivenza di una figura che rappresenti soltanto la faccia burocratica ed amministrativa dello Stato in materia di educazione? O il direttore didattico potrebbe diventare un esperto, un tecnico, un animatore culturale (come auspicato dalle stesse leggi), che non si sovrapponga in via rigidamente gerarchica al maestro, ma gli si affianchi come collaboratore? E' ovvio che, in via teorica, la trasformazione del ruolo non solo è auspicabile, ma d'obbligo. E tuttavia la situazione oggettiva non consente ai nostri direttori d'essere qualcosa di diverso (e di più) che «scritturali di seconda categoria», come afferma Matteo Walter Longo, che dirige il circolo di Orbassano. «Ma — continua Longo — oggi non solo è impossibile diventare animatori culturali. E' impossibile persino essere passacarte "efficienti"».

Esistono, in Torino, casi clamorosi. Ci sono, in città, 49 direzioni didattiche. Nessuna (tranne le scuole per «handicappati») è contenuta nelle medie nazionali (50 insegnanti per circolo). I casi disastrosi non si contano: quello della Salvemini (333 insegnanti in servizio tra scuola elementare statale, parificata, privata, materna statale, comunale, privata, scuole per adulti); della Gozzi (oltre 180 insegnanti), della Vidari (oltre 175), della Fontana (oltre 170) e della Manzoni (oltre 160).

«La situazione di Torino e provincia — sostengono i direttori — è anomala rispetto al resto della Penisola». Infatti l'attuazione del piano quinquennale (con l'istituzione di 750 nuovi circoli) portò in sede nazionale a un miglioramento.

Statistiche

Ma nella nostra provincia (forse anche per errori di valutazione locali) mentre la proporzione fra alunni e insegnanti ripeteva l'andamento nazionale, quella fra insegnanti e direttori e ispettori seguivano un andamento opposto, aumentando.

Nel 67-68 in Torino e provincia ci sono 137.245 alunni, 5269 maestri, 92 direttori, 8 ispettori. Dunque si hanno 26,04 alunni per maestro; 52,27 maestri per direttore; 658,62 insegnanti per ispettore. Nel '71-72 gli alunni sono 169.929, gli insegnanti 7154, i direttori 110, gli ispettori 11. Gli alunni per maestro sono 23,75, gli insegnanti per direzione sono saliti a 65,03.

Reggenze

A questo «naturale» stato di sovraffollamento (ogni maestro corrisponde a una media d'alunni a volte contenuta nella prescrizione di legge, 25 bimbi per classe, a volte assai superiore), eccolo sovrapporsi la questione delle reggenze: «Ogni direttore — dice il dott. Camera, che dirige il circolo di Settimo e "regge" la "Novaro" di Torino — deve spesso accollarsi la reggenza di una scuola che manca di direttore. Così alle sue migliaia di alunni aggiunge i problemi di altre migliaia». In uno studio presentato all'allora ministro Scalfaro, si sottolineò che le direzioni vacanti in Torino erano 22, su un totale di 105 (49 in città, 56 in provincia). Quest'anno la situazione non sembra affatto migliorata.

Tutto ciò proprio mentre si prospetta una sempre maggiore apertura al tempo pieno, che comporta un notevole aumento di organico (al maestro del mattino si affianca quello del pomeriggio) e mentre la scuola materna (istituita con legge del marzo '68) attende ancora che siano nominate direttrici ed ispettrici e grava sulle direzioni delle elementari.

Eleonora Bertolotto

Per il contratto dei settori gomma, plastica e linoleum

Domani quarantamila in sciopero

La Federazione unitaria dei chimici (Fulc) ha proclamato per domani uno sciopero di 24 ore per il rinnovo del contratto nelle aziende della gomma, della plastica e del linoleum. Alla fermata nazionale sono interessati 40 mila lavoratori della nostra provincia. L'agitazione proseguirà con altre 8 ore di astensioni «articolate», da attuare entro il 26 ottobre. Gli straordinari sono sospesi a tempo indeterminato.

Le trattative, cominciate giovedì scorso, si sono subito arenate. Secondo i sindacati il dialogo si è interrotto a causa della posizione negativa assunta dagli industriali. La Confindustria, dal canto suo, afferma in un comunicato che «la piattaforma è particolarmente pesante sia per gli aspetti normativi che economici». E aggiunge che comporta un onere «del 15 per cento in più, oltre a quello che deriva dalla unificazione dei contratti».

«Si tratta di richieste socialmente avanzate», spiega Luigi Gervino, della Fulc torinese. «Gli obiettivi del "pacchetto" di rivendicazioni fanno di questo rinnovo contrattuale una importante scadenza politica».

I contrasti maggiori sono sorti sulla unificazione dei tre contratti, sulla classificazione unica e sui diritti sindacali (riconoscimento del consiglio di fabbrica). «Ma anche per altre questioni di non minore importanza abbiamo avuto finora risposte negative», continua Gervino. «L'orario, per esempio. Chiediamo la rigida applicazione delle 40 ore, distribuite da lunedì a venerdì. Il contratto attuale ammette una aggiunta di 8 ore "supplementari". Nella nostra zona le piccole aziende utilizzano largamente questa "riserva", senza contare il ricorso agli straordinari. Al sabato quasi tutti sono in fabbrica».

Si lavora molto anche di notte e i sindacati sono contrari. «Il carattere manifatturiero di molte ditte», spiega Gervino, «non giustifica una attività a "ciclo continuo". Si tende a utilizzare al massimo gli impianti: si favoriscono i cottimi, si aumentano i ritmi. Il consiglio di fabbrica deve poter esercitare un'azione di controllo».

Altra nota dolente gli appalti e il lavoro a domicilio. «Devono essere vietati. In troppe case si continua a eliminare le sbavature degli "articoli" in plastica. Indagini precise sono ostacolate dal silenzio della povera gente che accetta di essere sfruttata per quattro soldi».

Tra gli obiettivi della "piattaforma" sono infine da ricordare l'ambiente, miglioramenti normativi in caso di malattia, aumento di 25 mila lire, ferie (4 settimane) e diritto allo studio (150 ore retribuite).

Oltre cento le aziende

In provincia di Torino sono un centinaio le aziende che operano nei settori della gomma, della plastica e del linoleum. I grossi stabilimenti sono una quindicina. Segue una miriade di ditte, piccole e medie, che danno lavoro complessivamente a circa 20 mila persone.

Settore gomma

Gruppo Ceat. Due fabbriche a Torino (cavi e gomma), 2500 dipendenti; due a Settimo (cavi, gomma, articoli vari), altri 2500.

Gruppo Pirelli. Due stabilimenti a Torino (pneumatici e articoli tecnici), in tutto 4500 tra operai e impiegati.

Gruppo Michelin. Torino-Dora, 8 mila e Torino-Stura, 300.

Ages di Santena, 1500, *Saiag* di Ciriè, 1000. *Superga*, 1200.

Seguono la *Firgat*, la *Salgomma*, la *Corcos* di Pinerolo e altre aziende che hanno alle loro dipendenze non più di 200 persone ognuna.

Settore plastica

Galileo. Tre stabilimenti (Collegno, Borgaretto e Rivalta), 2 mila dipendenti.

Carrara e Matta, Torino, 400 e Poirino, 200.

Stars di Villastellone, 2600 e Cigala Bertinetti, 500.

Ci sono poi altre fabbriche minori come la Fibroresina, gli Stabilimenti Brandizzo, la Plaster, ecc.

Settore linoleum

L'attività in questo «ramo» non è molto sviluppata. Pochissime le aziende e di scarsa rilevanza.

A cura di
Roberto Bellato

"Sono prigioniero, ho paura,, telefona l'avvocato scomparso

Guido Pellerey, 44 anni, manca da casa dal 2 ottobre - Carabinieri in allarme

Ancora nessuna notizia di Guido Pellerey, 44 anni, l'avvocato torinese scomparso di casa il 2 ottobre. La moglie, Bruna, è sconvolta ed è convinta che sia stato rapito ed è andata ad avvertire i carabinieri. «*Mi ha telefonato il 7 ottobre, mi ha subito raccomandato di non avvertire la polizia, poi con voce rotta ha aggiunto di essere prigioniero di uomini pericolosi che lo tengono nascosto in una cantina. Non sa dove si trova: ha però la sensazione di essere vicino a Novara*». Sono subito incominciate le indagini, ma finora nessuna novità.

Guido Pellerey è un nome piuttosto noto in Torino. Abita sulla collina di Cavoretto, in via XXV Aprile 109-20. Ha uno studio in corso Vittorio 96 e si occupa di affari immobiliari e di consulenze fiscali.

Il 2 ottobre è uscito di casa dicendo: «*Devo discutere una vertenza relativa ad una casa distrutta da una grandinata con un cliente. Rimango a pranzo fuori*». Nessuno però si è presentato all'appuntamento ed il cliente ha atteso invano. Nel frattempo a casa è giunta una strana telefonata: la moglie, preoccupata, ha cercato di rintracciarlo al ristorante dove era solito consumare i pasti, ma i camerieri non l'avevano visto. Poi, dal momento che non era la prima volta che l'avvocato si assentava per qualche tempo senza avvertire, la moglie non è più preoccupata.

Domenica 7 ottobre però una serie di angosciose telefonate ha fatto pensare al peggio. Le chiamate si sono ripetute anche il 10, il tenore era sempre lo stesso: «*Mi tengono prigioniero, vogliono dei soldi, è gente pericolosa*».

L'avv. Guido Pellerey

temperatura di oggi

massima	+15,5
minima	+ 9
media	+ 9,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1000 mb; temp. +10,8; umidità 95%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +17,6; minima +9,5; media +12,6. Previsioni: cielo da molto nuvoloso a coperto con sparse precipitazioni che assumono carattere nevoso oltre i 3000 metri; visibilità buona; venti deboli; temper. in lieve diminuzione.

Le "sordità difficili" curabili con le protesi

Dalla sfera d'intervento terapeutico della sordità sfuggivano finora menomazioni acustiche di tipo neurosensoriale, fra le quali rientrano le sordità professionali, da traumi cranici, da abuso di farmaci, specie antibiotici, particolarmente potenti. L'argomento è stato trattato ieri sera a Minerva Medica, dallo scienziato statunitense Earl R. Harford, presentato al folto pubblico dal prof. Giovanni Rossi, direttore dell'istituto di audiologia.

Harford, che ha condotto una serie di esperienze nel laboratorio della Northwestern University di Evanston (Illinois) ha dimostrato che anche le forme più difficili di sordità possono trovare una «soluzione protesica».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Edvige vedova. S. Margherita Alacoque. S. Lazzaro (protettore delle masseie). S. Gallo. S. Fiorentino vescovo.

Oggi martedì 16 ottobre: il Sole è sorto alle 6,45 e tramonta alle 17,44. Sesto giorno dopo il Plenilunio.

Manifestazioni

Centro Culturale Franco-Italiano: da domani al 7 novembre, nella sede di via Donati 3, vi sarà una esposizione di Jacqueline Nesti-Joseph sul tema «Scenes et paysages d'Haiti».

La mostra «Tesori dell'Ecuador», allestita nel foyer del Teatro Regio, resterà aperta sino al 22 ottobre (orario 9-12 - 15-19, compresi i giorni festivi). Ingresso libero. Successivamente le opere della Civiltà pre-colombiana saranno esposte a Parigi.

Conferenza al Regio

Oggi, alle ore 18, avrà luogo al Piccolo Regio la conferenza di presentazione di «Prima la musica, poi le parole» di Antonio Salieri e di «Ayi» di Enrico Correggia, che andranno in scena al Piccolo Regio giovedì alle ore 21 (replica sabato alle ore 21). Parlerà sulle due operine il prof. Carlo Parmentola. Ingresso libero.

La tv dell'Eremo

Tra oggi e domani viene smantellato all'Eremo il primo trasmettitore tv installato in Italia, un General Electric 5 kw che rispecchia la tecnica degli Anni Quaranta. Appartiene alla primissima generazione dei trasmettitori ed è servito come banco di prova per tutti i tecnici della Rai di Torino.

Telefonate segrete di Mussolini alla Petacci

Pronto? Sono il tuo Ben

Per più di 20 anni tutte le conversazioni fra i principali personaggi del regime e delle forze armate venivano registrate dal "servizio segreto" - Anche nei momenti difficili il duce indulgeva a frivoli colloqui d'amore - Pettegolezzi adulazioni invidie e intrighi dei gerarchi

Watergate fa appena sorridere: per più di vent'anni i personaggi principali della politica italiana e dintorni sono stati impietosamente controllati da spie telefoniche, le loro conversazioni stenografate, riportate su foglietti in molte copie, consegnate agli scaffali di alcuni uffici supersegreti. Tanto segreti, che soltanto ora le conversazioni vengono alla luce, ad opera dell'« ascoltatore legittimo » G. 21, al secolo Ugo Guspini, che ne ha compilato un'antologia « avvalendosi di moltissime intercettazioni eseguite personalmente, di documenti di ufficio, nonché della collaborazione casuale di superiori e di molti colleghi ».

Inutile cercare di saperne di più, per il momento: Guspini è morto, non conosciamo in che modo abbia potuto contrabbandare lontano dalla sua scrivania merce così pregiata e così pericolosa. In attesa di ulteriori informazioni (che non mancheranno: il volume è esplosivo, lo storico ha diritto di essere garantito sulla totale autenticità di questi conversari segreti), una constatazione si impone, ed è anche una conferma: oltre la facciata scintillante e clamorosa, il regime era composto da persone che avevano la statura della donnetta, forse inferiore a quella di qualsiasi cortigiano del basso impero.

Pettegolezzi si intrecciano con maldicenze, le notizie di decisioni che condizionavano e quanto pesantemente!, l'intera vita di noi cittadini venivano accomunate, nel blah-blah telefonico, con invidie e untuose adulazioni. Al vertice della piramide c'era Mussolini, sempre pronto a deporre l'elmetto piumato ed a calzare le pantofole per scambiare quattro borghesissime chiacchiere con Claretta: chiacchiere che — stando allo « stenografo segreto » — mescolavano poi imprudenti comunicazioni sulla dichiarazione di guerra, apprezzamenti sul re, su Badoglio e su Hitler, ad espressioni svenevoli da romanzetto rosa di quarta categoria.

Non ne esce affatto, come qualcuno potrebbe pensare, il volto di un Mussolini più umano: ne esce semplicemente un'ondata di ridicolo, perché nessun labbro veramente littorio avrebbe mai dovuto pronunziare una frase come: « Al nostro infinito, immenso amore », rivolta all'amante che attende nella garçonnière.

Il volume si intitola « L'orecchio del regime », editore Mursia; 260 pagine, lire 3000. Personaggi principali, oltre a Benito ed a Claretta, i molti eroi di cartapesta del regime.

c. m.

Estate 1938. Il duce balla con la Petacci ad una festa campestre nelle Puglie

Politica

Roma, 5 febbraio 1943, ore 23,55

Parla Benito Mussolini
Parla Claretta Petacci

Muss. — Buonasera, cara!

Clar. — Ben mio, mi sembri più calmo.

Muss. — Già.

Clar. — Vi sono novità?

Muss. — Diverse: ho deciso un cambio della guardia.

Clar. — Finalmente ti sei deciso!

Muss. — In questi momenti non è facile, ma ci sono stati degli avvenimenti...

Clar. — Lo immagino... e chi sono i defenestrati?

Muss. — Riccardi, Di Revel, Venturi, Buffarini (*il paraninfo di Claretta e suo finanziatore*) ...i due « compari »... Pavolini...

Clar. — Anche Buffarini? Me ne dispiace.

Muss. — Figurati che c'è anche mio genero... insomma, vanno via tutti! Per Buffarini, Venturi e Pavolini spiace anche a me; ma ormai è un'operazione necessaria!

Clar. — E tuo genero?

Muss. — Non rimane disoccupato. In un primo tempo avevo pensato di mandarlo a Berlino a sostituire quel buono a niente che è capace soltanto di venire a Roma a riferire, ma si vede che anche mio genero ha paura di Ribbentrop e mi ha pregato di trovargli qualche posto più tranquillo: la Santa Sede!

Clar. — Più tranquillo di così...

Muss. — Così avrà la possibilità di curarsi del famoso « pesce marcio »... Comunque la cosa non è definitiva.

Clar. — Agli Esteri chi ci metti?

Muss. — Li prenderò io. Mi servirò di Bastianini che ho già sperimentato.

Clar. — Così aumenterà ancora il tuo lavoro, mentre avresti bisogno di riguardi.

Muss. — Mi riguarderò a suo tempo.

(Da « L'orecchio del regime » di Ugo Guspini, per cortese concessione dell'editore Mursia).

Quando il duce parlava di vestaglie

Roma, ...dicembre 1937, ore 23,45

Parla Benito Mussolini
Parla Claretta Petacci

Muss. — Ti hanno portato le vestaglie?

Clar. — Sì, Ben mio. Sei proprio tanto carino e, soprattutto, hai veramente un gusto squisito e delicato.

Muss. — Allora ti sono piaciute? Io temevo di sbagliarmi...

Clar. — Tu non sbagli mai; ma ti confesso che non mi aspettavo tanto, perché noi donne siamo molto difficili in fatto di abbigliamento.

Muss. — Ciò che mi dici mi lusinga, perché anch'io ignoravo questa qualità e temevo che...

Clar. — Invece hai proprio indovinato il mio gusto ed il mio desiderio, perché le vestaglie sono state sempre la mia mania... ma non ti sembrano un po' troppe?

Muss. — Cosa vuoi... Erano così belle che...

Clar. — Allora le hai prese tutte?

Muss. — Esatto!

Clar. — Benuccio cattivo! Ne metterò una ogni volta che ci vedremo.

Muss. — Sarò felice!

Clar. — Ti darò un bacio per ogni vestaglia.

Muss. — Non esageriamo, perché il compenso potrebbe superare il valore del dono.

Clar. — Allora, ti farò un piccolo sconto, per essere pari!

Muss. — D'accordo; ciao amore!

Clar. — Grazie... sogni felici!

Al fronte

23 febbraio 1941, ore 0,15

Parla Benito Mussolini
Parla Claretta Petacci

Muss. — Cara...

Clar. — Finalmente!... Sono felice di risentire la tua voce; mi accorgo che sei più sereno.

Muss. — Infatti...

Clar. — Hai buone notizie?

Muss. — Abbastanza: mi hanno comunicato, poco fa, che sono riusciti ad arginare l'offensiva.

Clar. — Benissimo!

Muss. — Ora bisognerà profittare dell'occasione favorevole per vibrare il colpo finale.

Clar. — Mi hai dato veramente una gran bella notizia: non riuscivo più a dormire pensando alle tue sofferenze.

Muss. — Purtroppo, tutte le battaglie possono essere vinte o perdute. Farò un discorso durante il quale annuncerò al popolo italiano l'inizio dell'offensiva e la certezza nella vittoria finale.

Clar. — Magnifico!

Muss. — Ho già comunicato al comando di Tirana che sarò sul posto, ai primi di marzo, per dare il via.

Clar. — Dio mio!... Pensa...

Muss. — Affronterò né più né meno i pericoli che affrontano giornalmente tutti i soldati.

Clar. — Ma la tua vita è sacra!

Muss. — Non più di quella dell'ultimo fante!

Un bimbo

Roma, dicembre 1941

Clar. — Come va, amore?

Muss. — Sempre lo stesso.

Clar. — Notizie?

Muss. — Nulla di nuovo, almeno finora. Siamo a buon punto laggiù. Se tutto va bene, tra qualche mese si potrebbe concludere qualcosa di veramente buono.

Clar. — E non ne sei contento?

Muss. — Sì e no.

Clar. — Sei proprio incontentabile! Piuttosto, io ti dovrei dire qualcosa di molto importante per noi...

Muss. — Mi metti in curiosità!

Clar. — Non so come cominciare...

Muss. — Parla.

Clar. — Forse, penso che potrei avere una creatura...

Muss. — Tutto qui?

Clar. — Ti dispiace?

Muss. — Anzi!... Ma perché non me lo hai detto prima?

Clar. — Sei tanto preoccupato... poi, non è affatto una cosa sicura. La certezza potrò averla solo tra qualche tempo.

Muss. — Vedremo...

Clar. — A te piacerebbe un maschietto o una femminuccia?

Muss. — Non ho preferenze: basta che sia sano, forte e bello!

Clar. — L'importante è che non ti dispiaccia.

Muss. — Perché dovrebbe dispiacermi?

Ciano

Roma, 21 giugno 1942, ore 18,40

Parla il ministro Galeazzo Ciano
Parla una signora

Ciano — Domattina ci sarà la « mistica cerimonia », in forma molto privata della sorella di quella « signora ».

Sig. — Sfido io!... Vorrei vedere che facessero anche della pubblicità... ci mancherebbe altro!

Ciano — « Lui », certamente non ci andrà.

Sig. — Ormai, sarebbe anche capace di farlo...

Ciano — Non credo.

Sig. — E' diventata la storia di Pinocchio!

Ciano — Certo è che, specialmente in questi momenti...

Sig. — Non so proprio dove abbia lasciata la testa.

Ciano — Probabilmente, attaccata al cappello...

Sig. — Sarà come tu dici.

Ciano — Ha già fatto impartire l'ordine a tutti i giornali d'ignorare l'avvenimento, eccezion fatta per il *Messaggero* — dove il padre è apprezzatissimo collaboratore fisso per la medicina — che si limiterà a dare un succinto resoconto della cerimonia.

Sig. — ...« storica »!

Ciano — Ormai è difficile capirlo!

Sig. — Io non l'ho capito mai!

Alte sfere

Roma, 20 luglio 1942, ore 23,55

Parla Benito Mussolini
Parla Claretta Petacci

Clar. — Finalmente, Ben mio!... Mi hai levato dalle spine; quando sei arrivato?

Muss. — Da poco.

Clar. — Chissà come sarai stanco... Buone notizie?

Muss. — Macché! E' morto anche il mio attendente Sclarretta.

Clar. — Poverino!... Gli inglesi?

Muss. — No; egli si trovava nel bagagliaio che, nel campo di Bardia, per un fatale errore, è stato investito da un caccia che atterrava.

Clar. — Era tanto buono!... E per il resto?

Muss. — Un vero disastro!... E pensare che se ci fossero stati i mezzi si sarebbe senz'altro raggiunto l'obiettivo!

Clar. — Allora non è vero che ne mandano in abbondanza?

Muss. — Sulla carta... Ma me ne occuperò io. Poi, quei maledetti sono informati minutamente sulla partenza dei nostri convogli e ce li buttano a fondo con cronometrica precisione; specie le navi che portano i carri armati e la benzina.

Clar. — Tu che ne pensi?

Muss. — C'è qualche cosa che non va... Ma qui!

Clar. — Ho capito.

Muss. — Soltanto gli uomini sono magnifici, ma questo non basta, anche perché, nelle « alte sfere » c'è uno stupido senso d'invidia, che si ripercuote fatalmente su tutto il corso delle operazioni.

Clar. — Certo. Adesso vai a riposare. Quando ci vedremo?

Muss. — Te lo dirò io.

Nei prossimi giorni un'altra puntata del libro "L'orecchio del regime"

FRESCHI DA LEGGERE

JOHANN G. SEUME: « L'Italia a piedi ». A cura di A. Romagnoli. Rilegato, con incisioni in bianconero e tavole a colori. Ed. Longanesi. Pag. 400, lire 10 mila.

Il volume non tratta di una ipotetica Italia in cui la benzina sia razionata: è il resoconto di un viaggio compiuto nel 1802 dell'editore tedesco Seume, straordinario tipo d'uomo, passato attraverso mille avventure. Il suo viaggio in Italia si svolge in pieno periodo napoleonico; ciò che più lo rende interessante è il fatto che l'autore-camminatore non compie il solito Grand Tour, ma si mescola, popolano fra i popolani, dovunque vi sia qualcosa da annotare e da ripetere con simpatia, con scoramento, con indignazione. Ne nasce — da Trieste a Siracusa —, una dimenticata Italia viva, con forti punti di contatto con quella in cui, centosettant'anni dopo, abbiamo la ventura di vivere. Libro molto raccomandabile.

CARLO BERNARI: « Non gettate via la scala ». Collana Saggi. Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 289, lire 3500.

Bernari, napoletano, si è ora fissato a Roma dove esercita i suoi « cento mestieri ». Libri più noti: « Tre operai » e « Un foro nel parabrezza ». La « scala » metaforicamente è quell'arnese che, raggiunta la cima, non deve essere gettato via perché serve ad assicurare un eventuale, rapido ritorno a terra. Come nel caso di questi saggi, piuttosto acrobatici, stralciati da pubblicazioni diverse. Lettura molto stimolante, un po' difficile.

ROBERT CECIL: « Il mito della razza nella Germania nazista ». Ed. Feltrinelli, collana Storia contemporanea. Pag. 272, lire 3200.

La vita di Alfred Rosenberg, teorico dell'antisemitismo nazista, presentata per la

prima volta nella sua interezza: da quando, era studente in Russia (tesi di laurea in architettura: progetto di crematorio...) alla sua fine a Norimberga, giustiziato come criminale. In sostanza: uno dei fanatici e dei principali responsabili della « soluzione totale ». Il libro è opera eccellente, più di uno studioso della natura umana che del semplice storico. Lettura raccomandabile a chiunque.

GUILLAUME APOLLINAIRE: « La fine di Babilonia ». Ed. Il Formichiere. Pag. 195, lire 3000.

Uno dei più riusciti « testi liberi » del poeta. Sono le avventure (ormai piuttosto decadute) di un giovane che giunge alla mitica Babilonia « ebbra di tutte le lussurie » (vedi G. D'Annunzio, passim) poco prima della distruzione.

« I grandi libri ». Tascabili. Ed. Garzanti. Prezzo circa mille lire, secondo il numero delle pagine.

Gli ultimi numeri usciti sono « Fuga sulla Luna » di Lu Hsun (1881-1936) e « Sotto gli occhi dell'Occidente » di Conrad (non farò il torto ai lettori di indicare quando è vissuto). Particolarmente raccomandabili, come tutti gli altri della già abbondante collana, per la bio-bibliografia che precede il testo e per la chiarezza della stampa.

LINO PELLEGRINI: « Giappone verso la Cina ». Illustrazioni in bianconero e colori. Ed. Martello. Pag. 109, lire 1400.

Lino Pellegrini non solo è un ottimo fotografo, ma scrive anche. E scrive bene. Infatti in questo suo volume si pone a dovere il mistero Giappone, collegandolo a quell'altro mistero che è la Cina: con l'esplicita ipotesi che i due possano un giorno unirsi. Lettura facile, interessante.

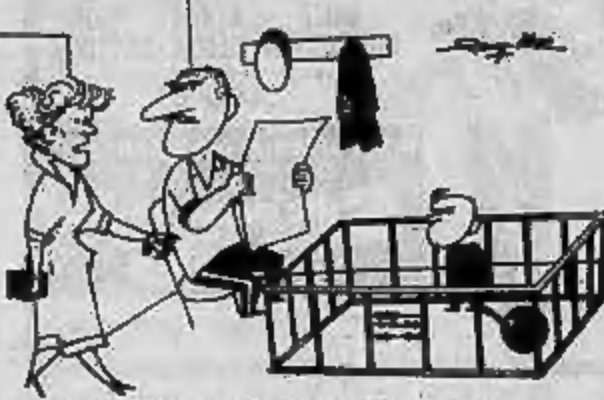
Carlo Moriondo

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

CANZONISSIMA

Volano gli Angeli

Roma, [illegible] ottobre.

Nella puntata di domenica, Canzonissima ha riconfermato il [illegible] di Gildo Giuliani dell'esordiente Antonella Bottazzi e dei Ricchi e Poveri. Ma anche i Nuovi Angeli hanno dimostrato il loro talento interpretando forse la canzone più bella della serata « Anna da dimenticare ». Ma il complesso non ha avuto fortuna con le giurie ed ora si affida ai voti che il pubblico invierà alla Rai-tv. I Nuovi Angeli piacciono ai giovani, ma con la loro nuova [illegible] sono riusciti a sedurre anche gli amanti della melodia. Chi riuscirà ad emergere questa settimana? I Nuovi Angeli danno battaglia ai Ricchi e Poveri. Sabato sapremo chi avrà superato la prova. Intanto al Teatro delle Vittorie sono cominciate le prove della terza puntata di Canzonissima, che avrà come ospiti Alberto Lupo, Ave Ninchi e il flautista Severino Gazzelloni.

— Insomma, io sono abituato a questo metodo

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina [illegible]): Fondazione di Malagodi.
APPRODO (Bogino 17): esp. Fornano.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Sormani.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): I fiori di Graziella Ebeli.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): pers. Mario Lattes.
GISSI (p. Solferino 3, t. 534.472): Protagonisti dell'arte contemporanea. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca [illegible], telef. 533.[illegible]): Ernesta Treccani.
LA BUSSOLA (v. Po [illegible]): De Chirico, opera grafica 1923-1973. Ore [illegible]; 16-20; festivi 11-13.
TRE/A (Acc. Albertina 3/A, 878.843): Walter Piacesi; 10-13, 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Federico Riva.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore: 10-12; 15-18.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in [illegible] a Marte, è un eccellente presagio per affrontare gli ostacoli più difficili in quanto gli astri aumentano lo slancio. *Sentimenti:* Venere, in Segno di Fuoco, è [illegible] ed agevola le relazioni private. *Salute:* carica di vitalità dinamica, energie esuberanti, ottimismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* clima cosmico che non promette grandi risorse. Perseguire obbiettivi pratici e privi di complicazioni. Attività professionale discreta. *Sentimenti:* le questioni affettive odierne non assumono un particolare rilievo. Pace. *Salute:* non abbonda la resistenza fisica, limitare le fatiche manuali.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* l'interferenza negativa di Mercurio, in urto con la Luna, intralcia i mezzi di comunicazione e gli scambi commerciali. Cauti in tutto. *Sentimenti:* riflettete prima di parlare specie se in contraddittorio con chi vi ama. *Salute:* le scosse del sistema nervoso si ripercuotono sul fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Saturno; in occultazione lunare, incombe sull'intera giornata che si presenta veramente critica ed esige pazienza e rassegnazione. *Sentimenti:* anche le relazioni della vita privata sono [illegible] da un'ombra di angoscia. *Salute:* [illegible] subisce una profonda depressione psicofisica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* le configurazioni planetarie appoggiano gli sforzi individuali con risultati soddisfacenti. Professionalmente, in costante ascesa. *Sentimenti:* i problemi del cuore si risolvono senza difficoltà. Armonia in famiglia. *Salute:* validamente difesa anche dagli influssi celesti. Nessun timore.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* con la quadratura della Luna con Mercurio, similmente ai Gemelli, le varie attività del Segno risultano ostacolate. Non viaggiare. *Sentimenti:* in caso di contrasto con la persona amata, cercate subito il compromesso. *Salute:* crisi nervosa che altera anche le funzionalità generali.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la quadratura della Luna con Plutone sconsiglia di tentare speculazioni finanziarie specie se comportano un rischio. Cautela. *Sentimenti:* sconvolto da accessi di gelosia, create un clima tempestoso in amore. *Salute:* in parecchi casi malesseri non facilmente diagnosticabili.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* un brillante sestile della Luna con Marte è una splendida premessa che [illegible] il successo in ogni campo. Slancio dinamico. *Sentimenti:* quella persona l'avevate troppo sottovalutata: oggi però vi ricrederete. *Salute:* in un crescendo di vigore e di euforia anche psichica.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* un insieme di circostanze propizie, concorre alla realizzazione di progetti importanti anche nel settore artistico. Avanti! *Sentimenti:* nessuna pena per il cuore, anzi tanta felicità ricambiata generosamente. *Salute:* non potrebbe essere meglio e più immunizzata dal male.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* si ristabiliscono i pronostici già avanzati per il Cancro. Anche per voi l'influsso negativo di Saturno vuol dire la fatalità. *Sentimenti:* il pianeta della tristezza è in contrasto con la gioia dell'amore. *Salute:* precauzioni per gli arti inferiori stante la minaccia di cadute.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non favoriti dalle stelle di cui si occupano i nati dopo il tramonto che dovranno superare ostacoli debilitanti. Pazienza. *Sentimenti:* la stessa previsione vale pure per la sfera affettiva. Temporeggiare. *Salute:* in rapporto all'ora di nascita è [illegible] buona solo per i « diurni ».

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la Luna, in Segno d'Acqua, è un valido elemento specie se le imprese riguardano il commercio dei liquidi in genere e il turismo. *Sentimenti:* potete contare sulla benevolenza di Venere che agevola le vostre speranze. *Salute:* non oltrepassando certi margini di sicurezza, fuori pericolo.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Scrittore parigino autore di « Il matrimonio di figaro »; 11. Grande porto italiano; 16. Alberto attore; 17. Nota quella di Lecco; 18. Virgilio da trapiantare; 19. 1050 in cifre romane; 21. Il cantone svizzero di Altdorf; 22. Lago russo al confine con la Finlandia; 23. Pietro, scrittore veneziano; 24. Comanda in Cina; 25. Dario attore; 26. Fieno, ricolmo; 27. Si appone in calce; 28. Li compie la ruota in movimento; 29. Aulenzate dalla carta; 30. Festa popolare con fiera o mercato; 31. Nome dell'attore O'Toole; 32. Mossa inopportuna; 33. Capitale della Lituania; 34. Precede di molto il raccolto; 35. Il proprio si può fare solo a casa propria; 36. Viene esposta in vetrina; 37. Si sviluppa solitaria; 38. Giulivo; 39. Strumento angolare; 40. Mariangela attrice; 42. Le indossano gli astronauti; 43. Si copre col cappello; 44. Racchiude il motore dell'auto; 45. Fine della pazienza; 46. Rosa poco rosa; 47. E' fatto di alberi; 48. Andare verso l'alto; 49. Mezza dozzina; 50. Iniziali di Nasseri; 51. Ristorante aziendale; 52. Città sull'Aniene; 53. L'attore Lancaster; 54. Nome di Salgari; 55. Pubblicazione che abbraccia l'intero scibile umano.

VERTICALI: 1. E' tutta una montatura...; 2. Altro nome dello scirocco; 3. Entrano nell'alveare; 4. Vocali in terzo; 5. Indolente; 6. Spazio pratico in un bosco; 7. Metalloide del gruppo degli alogeni; 8. Victor scrittore; 9. Nome della Negri; 10. Vocali in fine; 11. Terza lettera dell'alfabeto greco; 12. L'isola con Porto Azzurro; 13. Difetto dell'organizzazione; 14. Vocali in coda; 15. Ciliegio asprigno; 18. Ha come satellite la Luna; 20. Bagna Orleans; 22. Lastra di marmo sul sepolcro; 23. Dolce riempito di crema; 24. Leggendario; 26. Lo percepisce il palato; 27. Uccello rapace; 28. Vincenzo, scultore di Napoli; 29. Medicinale da spalmare; 30. Ha per capitale Damasco; 31. Sotto le cattedre; 32. Idrocarburo usato come solvente; 33. Agita la bandiera; 34. Lo percepisce l'operaio; 35. E' divisa in rioni; 36. Capitale della Russia; 37. Ricambio per la penna a sfera; 39. Legame logico; 40. Potenza terribile; 41. Capanna alpina; 43. Gradazioni di tinte; 44. Conduttori di corrente elettrica; 45. Tre per mille; 47. Unità di sensazione uditiva; 48. Proprio così; 49. Punto cardinale; 51. Terra sola; 52. Trepio; 53. Centro di Canberra.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

AMOROSO REFEZIONE P
E EBANO COSIMO PO AR
ETTORE CUMULO TEVERE
REALI SEPALI CARACAS
ENO PERONE SOMALO T
DUO VIRILI MATITA LI
IE HELENA ROVIGO BIG
O BARONI MONACI FASI
NEONATO MASINA CIRCO
ANAGNI TONACA THOMAS
LE AD SOLITA NUORA G
E TRASIMENO FIOCINA

il rebus (10, 9)

SOLUZIONE:
FU ori - legge C A - T tura TO = FUORILEGGE CATTURATO

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 594: 1. Td5

N. 595 (8+8)

J. Beszczynski (Polonia). Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Kosse - Kovacevic (Amsterdam 1973). Partita di Donna: 1. Cf3,d5 2. b3,Ag4 3. Ab2,Cd7 4. g3,A x f3 5. e x f3,Cf6 6. f4,e6 7. Ag2,Ae7 8. 0-0,0-0 9. d3,c5 10. e4,c6 11. Cbd2,b5 12. Ce2,b x e4 13. T x e4, Cb6 14. Ta2,a4 15. Tfe1,a x b3 16. T x e6,C x e6 17. C x b3,Cb6 18. f5,e x f5 19. Cd4,Dd7 20. Ah3, g6 21. A x f5,g x f5 22. Te7(!), D x e7 23. C x f5,Dd7 24. C x e7+, Rg7 25. Dh5, il Nero abbandona.

Magrin-Passerotti (partita di donna) Imperia 1973: 1. d4,d5 2. Cf3,Cf6 3. Af4,g6 4. c3,Ag7 5. Cbd2,0-0 6. h3,Cc6 7. e4, Cd7 8. e4,c5 9. Ad3,e x d4 10. C x d4,d x e4 11. C x e4,De7 12. Ce3,Cb6 13. Ae2,Ae6 14. Tg1, Td8 15. Ag5,Af6 16. Ae3,Db4 17. Ad2,d x b2 18. Cd4,Ag7 19. Ac3,Da3 20. Dd2,Ad5 21. Cg3, A x f3 22. a x f3,C x d4 il bianco abbandona.

Notiziario

S. Feliu (Spagna) — Classifica finale del torneo internazionale: 1. Westerinen con punti 7 su 9; 2. Tatai 6½; 3.-4. Pomar e Robatsch 5; 5. Harloch 4½; 6. Pachman 4 (1); 7. Lengyel 4; 8. Medina 3½ (1); 9. Fijuan 3½; 10. Ibarra 1.

* *

Berna (Svizzera) — L'Open internazionale, a cui hanno partecipato 36 giocatori, è stato vinto dall'ungherese Honfi con punti 7½ su 9; 2. Bednarsky 7; 3.-4. Fiasch e Lombard 6½; 5.-6. Blau ed Kelon 6; 7.-9. Camagna, Janosevic e Von der Weide 6½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince in 4 mosse (L. [illegible])

SOLUZIONE: 23-27, 31-20; 17-13, 11-18; 3-21, 8-19; 4-30, bianco (infatti se Nero: 19-23; 30-27, 20-31; 11-14, B. vince).

Verne-Gonzalez (campionato francese '70): 34-30, 20-25; 32-28, 25x34; 39x30, 17-21; 44-39, 12-17; 30-25, 7-12; 40-34, 1-7; 34-30, 18-22; 37-32, 13-18; 30-24, 19x30; 25x34, 9-13; 34-30, 14-19; 50-44, 3-9; 44-40, 18-20; 41-37, 21-26; 38-34, 17-21; 28x17, 11x22; 34-30, 10-14; 22-28, 7-11; 28x17, 11x22; 38-33, 21-27; 32x21, 16x27; 42-38, 8-10; 38-33, 27x38; 33x43, 12-17; 43-38, 8-11; 48-43, 17-21; 43-39, 11-16; 38-33, 10-15; 47-41, 22-28; 33x22, 16-27; 31x22, 19-24; 30x19, 9-14; 10-19, 13-44; 42-38, 44-50; 33-18, 15-20; 37-33, 20-34; 18-13, 9x19; 38-33, 50x37; 41x32, 2-8; 45-33, 8-13; 43-39, 21-27; 32x21, 16x27; il bianco abbandona.

MOSTOVOY - POST (campionato francese '70): [illegible]; pari.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (Est-Ovest in seconda): Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord 4 Picche.

	Nord	
	♠ F 9 8 6 ♥ R F ♦ A D ♣ 7 6 5 3 2	
Ovest ♠ R D 4 ♥ 6 5 4 ♦ F 7 6 ♣ D 10 8 4	N O — E S	**Est** ♠ 3 ♥ D 10 9 7 ♦ R 10 9 5 3 2 ♣ R 9
	Sud ♠ A 10 7 5 2 ♥ A 8 3 2 ♦ 8 4 ♣ A F	

Ovest attacca con il 4 di fiori ed Est mette il Re. Sud esamina la situazione. L'attacco di 4 mostra il possesso di un onore; d'altra parte se Ovest avesse avuto Dama, 10 e 9 avrebbe attaccato con il 10. Quindi il Re di fiori di Est non è secco. Pensando all'eventualità sfavorevole di dover cedere 2 prese in atout, e non volendo essere costretto a tentare il sorpasso a quadri, Sud considera la possibilità di affrancare la quinta di fiori del morto. E poiché l'affrancamento del seme prevede di cedere una presa agli avversari, è preferibile lasciare subito la presa ad Est da cui non si teme un ritorno a quadri.

[illegible] il Re di fiori ad Est e vinto il ritorno a fiori con l'Asso, Sud incassa l'Asso di picche e prosegue con una piccola cuori per il Re del morto; poi fiori tagliata di mano, Asso di cuori e cuori tagliata di morto, quindi ancora fiori tagliata di mano affrancando finalmente la quinta fiori del morto. Infine Sud intavola l'ultima cuori della mano e se Ovest taglia con un onore di atout scarta la Dama di quadri del morto; se Ovest non taglia, Sud taglia la cuori al morto e sulla quinta fiori franca scarta la quadri perdente della mano. In questo modo il giocante cede alla difesa soltanto il Re di fiori e due prese in atout.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA — « Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY E IL CORVO PARLANTE

Punky ha ucciso la strana signora Peck. Ora è sparito, ma un corvo parlante fa la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») (151 — Continua)

Parigi: il film ha avuto più pubblico di "West side story,,

"Ultimo tango,, batte tutti

Il regista Roger Vadim ha criticato il film con Marie Schneider e Marlon Brando

PARIGI, 16 ottobre.
Parigi non vuole smettere di ballare il suo «ultimo tango». Mille persone ogni giorno vanno ancora a vedere il film di Bernardo Bertolucci che, in quaranta settimane di programmazione, ha avuto un milione e 345 mila spettatori nella sola capitale e 8 milioni in Francia. Doveva essere ritirato da tutte le sale entro la prima settimana di ottobre.

Intanto si può già farne un bilancio: «Ultimo tango a Parigi» ha battuto tutti i record cinematografici in Francia, superando gli incassi e i giorni di programmazione di «West side story» (un milione e 200 mila spettatori) e di «Il libro della Jungla» (1 milione). Questo nella capitale, ma «Ultimo tango» ha battuto tutti i record anche in provincia. Non era mai successo prima che un film avesse 105.000 spettatori a Marsiglia, 109.000 a Nizza, 23.000 a Lione e 67.000 a Tolosa. Un trionfo tanto più apprezzato dal produttori e da Marlon Brando (che ha avuto il 10 per cento degli incassi) in quanto il film è costato una cifra relativamente modesta: 700 milioni di lire.

Così l'invecchiato Brando, terrorizzato dall'idea di invecchiare, e la perversa Marie Schneider, nonostante tutte le critiche, gli scandali, le accuse di oscenità e di pornografia, hanno monopolizzato per 40 settimane il pubblico francese. Su come questo sia potuto avvenire, il regista Roger Vadim ha una sua teoria: «Non penso che, dal punto di vista morale, "Ultimo tango" sia un film rivoluzionario. Anzi, è un film puritano. Porta però il pubblico ad accettare situazioni erotiche perché sono mascherate di problematicità intellettuale. Lo spettatore va a vedere un film dove si parla di morte, dove il protagonista piange sul cadavere della moglie, dove c'è un senso di profonda tristezza. Gli basta questo per essere a posto con la coscienza e per sentirsi giustificato del fatto di essere andato a vedere un film che, se non avesse tutti questi ornamenti sarebbe proiettato in sale per pellicole pornografiche».

Gianni Gambarotta

JAZZ CLUB — A TORINO DAL BRASILE

Tempo di bossa nova

Irio da Paula

All'insegna del «Good sound» si inaugura giovedì sera un nuovo club che porterà a Torino tanto jazz. Così promette Alfonsino. Il dinamico «disc-jockey» che nella scorsa stagione scoprì, con il gruppo di Enrico Rava, che il jazz piace ai giovani. Accanto ai «big» del «pop» come Brian Auger (che vedremo fra una settimana) è già annunciato un concerto del trombonista afroamericano Slide Hampton, solista ed autore fra i più aggiornati del momento. Slide lavorò a lungo insieme con Maynard Ferguson, per il quale scriveva gli arrangiamenti, prima di imporsi come solista: un virtuoso che non conosce rivali, attualmente.

Dopodomani, per l'esordio, è stato scritturato il trio «Balanço» del chitarrista Irio da Paula. Il gruppo è già noto al pubblico torinese che ha applaudito i valorosi brasiliani in precedenti apparizioni. Affermatisi con autorità al recente festival di Alassio, i «Balanço» si propongono come «ponte» ideale per legare due tipi di ascoltatori ormai già abbastanza vicini: i jazzisti e gli appassionati della musica «pop».

Concerti — Domani sera alle alle 21, per le manifestazioni novesi, il trombettista Bill Coleman si esibirà al Circolo Italsider accompagnato dai «Genova dixieland all stars».

Davis sotto silenzio

E' tempo di classifiche. Dopo i lettori, anche i critici hanno detto la loro sulle colonne del «Down Beat», il quindicinale specializzato di Chicago. Tutto normale, nessuna sorpresa. Gli «esperti», si sa, esprimono giudizi che vengono maturandosi nel tempo: nomi di trent'anni fa sono ripescati dalla memoria e messi accanto ai giovanissimi dell'ultima ora per tracciare in sintesi la «scaletta» di una Storia del jazz.

Alcuni nomi: Fletcher Henderson, Duke Ellington, Sy Oliver, Dickie Wells (fra i Maestri), e Jean-Luc Ponty, Stanley Clarke, Jan Hammer, Anthony Braxton e Chick Corea (fra gli esordienti). Nessuno ha citato Miles Davis: tutti d'accordo nel mettere al bando, ignorandolo, il più importante jazzman vivente. Oggi è di moda parlar male di Davis: nel loro conformismo, i votanti riuniti dal «Down Beat» hanno scelto la strada pieno rumorosa, ma anche la più ipocrita.

* *

Festival «kolossal» a Berlino dal 1° al 4 novembre. Organizzato dal pianista George Gruntz, quest'anno la manifestazione appare la più imponente dell'autunno. In cartellone: Miles Davis, Michel Portal, Duke Ellington (in sestetto ed in trio), i «Timpany five» di Louis Jordan, Larry Coryell, Keith Jarrett, Woody Herman (con il «big band»), e i «Giants».

Franco Mondini

Con LUISELLA GUIDETTI

Vita e malavita dei "bogianen,,

Domani si riapre il Ridotto del Romano

Con Luisella Guidetti, il Teatro della Tradizione Popolare lancerà da quest'anno al «Ridotto» Dede Bozzola

Torna Luisella Guidetti e porta con sé una nuova ribalta per gli appassionati torinesi. La sua compagnia — il Teatro della Tradizione Popolare animato da Germana e Gian Mesturino — esordisce domani nel Ridotto del Romano, la saletta di piazza Castello che da tempo, dopo i successi dell'avanguardia negli Anni 60, non aveva più un pubblico.

Si riprende con una novità. Il primo spettacolo in cartellone da domani sino a fine mese comprende due titoli in due serate diverse: nei giorni dispari si darà Vita e malavita, nei giorni pari Artuffata. Assieme alla «vedette», si esibiranno il popolare chansonnier Beppe 'd Moncalé, Sergio Benzi, Magic Marco, Franca Conglu, Cesare Gallo, Dede Bozzola e Fulvio Bona. E' un nucleo che guarda soprattutto al repertorio del passato, recuperato con un pizzico di spregiudicatezza e un richiamo di attualità. Ciò si nota soprattutto nelle storie di vita e malavita dove l'uomo, santo o depravato, è visto soprattutto come creatura rassegnata a un destino difficile, che le aspre canzoni della Guidetti sottolineano in crescendo.

Con Artuffata invece siamo in piena tradizione dialettale, nella Torino degli Anni 30 quando l'emigrazione era soprattutto alimentata dalla campagne e la parlata monferrina di Carlo Artuffo bastava per dare vita a una maschera autentica. Nello spettacolo gli attori si fingeranno saltimbanchi che portano per strade e piazze il loro ottimismo. E' forse questo l'intento della compagnia stessa che si appresta con un bagaglio di strofette e di battute al viaggio stagionale nel teatro popolare.

p. per.

Presley in clinica (ma non è grave)

MEMPHIS, 16 ottobre.
Elvis Presley è stato ricoverato in ospedale per una forma di «ricorrente polmonite», come è stata definita dai medici.

Il medico personale del cantante ha detto che la salute di Elvis non desta preoccupazioni e che il suo caso può benissimo essere curato in un normale ospedale. Elvis Presley viene sottoposto a una serie di analisi e sarà quindi dimesso in una settimana o poco più.

STASERA ALLA TELEVISIONE

Questi camerati

PRIMO CANALE: continua il romanzo di Remarque con Renzo Palmer e Nicoletta Rizzi - SECONDO: "Folk e pop: dalle Ande al Messico" - Un telefilm

Seconda puntata stasera sul Nazionale (ore 21) di *Tre camerati* il romanzo di pace, dopo quello celeberrimo di guerra, di Erich Maria Remarque — «All'Ovest niente di nuovo» — che del primo è un po' l'ideale continuazione, nella trasposizione per il video di Lyda C. Ripandelli, protagonisti Otto Köster (Renzo Palmer), Robby Lohkamp (Angelo Infanti) e Gottfried Lenz (Luigi Pistilli), tre combattenti delle trincee per i quali la lotta della vita, nella disperata Germania di Weimar è altrettanto dura che quella, durata quattro anni, contro la morte sempre in agguato.

Ecco Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini con il cartellone delle innovazioni per il ritorno del «Rischiatutto»

Nella squallida esistenza di Robby, ex-studente in lettere ed ex-pianista di caffè ha portato un po' di luce l'incontro con Pat (Nicoletta Rizzi), una ragazza un po' sbandata dopo il rifiuto del suo mondo borghese.

I due, dopo essersi dichiarati, vivono momenti felici. Gli affari dei tre camerati, intanto, vanno abbastanza bene, anche se la crisi economica comincia a farsi sentire. La «Carlo», la vecchia auto dei tre amici, vince un'importante gara contro i più quotati campioni. Pat fa ormai parte della compagnia, galantemente riverita e vezzeggiata da tutti. Robby e Pat, in un dancing, incontrano un ex ammiratore della ragazza e il giovane si adombra: sotto il morso della gelosia, si sente incapace d'offrire a Pat la vita brillante e lussuosa che altri le hanno dato. A notte avanzata, tornando a casa ubriaco, trova Pat addormentata sulle scale ad attenderlo. Così ogni nube scompare tra loro e, felici, partono per una gita al mare. Ma Pat la sera si sente molto male.

Un ritorno autunnale, alle 22,15, con *Quel giorno* la rubrica curata da Andrea Barbato ed Aldo Rizzo che rievoca la data del 4 ottobre 1958 col servizio *Le autostrade del cielo*. A quella data, 15 anni fa, il volo di un «Comet» aprì l'era dei «jets» nell'aviazione civile, un avvenimento davvero rivoluzionario che riduceva il tempo della trasvolate Europa-New York da 15 a 8 ore. Quel giorno le distanze si sono all'improvviso accorciate ed ha avuto inizio il vero e proprio «boom» dei trasporti aerei; ciò anche perché all'accresciuta velocità e alla maggior confortevolezza dei voli s'accompagnò ben presto una sensibile riduzione delle tariffe di viaggio.

Nel corso del programma verrà anche presentato il 7x7 l'aereo studiato per la protezione dell'ambiente. E' un apparecchio che non farà rumore e non inquinerà l'aria. Un aereo ecologico, insomma.

* *

Ultima tappa sul Secondo (ore 21,20) di *Folk e pop nell'America Latina*, viaggio musicale che conduce *Dalle Ande al Messico*. Strada facendo s'incontrano i traguardi volanti della «peña» la tipica osteria dello sventurato Cile; della Bolivia, dove il ricordo di Benco Cruz, il cantante guerrigliero, è entrato nella leggenda e del Perù in cui le canzoni di Nicomedes Santa Cruz sono una precisa istanza per la riforma agraria.

* *

A conclusione della serata (ore 22,15) un telefilm hollywoodiano *Un colpo inatteso* della serie *In nome della giustizia*, già altre volte annunciato.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Occhio allo schermo)
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (Architettura)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Tre camerati (seconda puntata)
22,15 Quel giorno (Le autostrade del cielo)
23,15 Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Folk e pop (Dalle Ande al Messico)
22,15 In nome della giustizia (Un colpo inatteso, telefilm)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Orizzonti sconosciuti; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Alessandro Manzoni (Nel suo tempo); 22,15: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: TVM '73; 21: Telegiornale; 21,20: San Michele aveva un gallo (film).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
14,10 Lilla Brignone in «La moglie ideale», di Praga
14,40 Canzonissima '73
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Mademoiselle Coco
18,40 Programma per i ragazzi
19,30 Le nuove canzoni italiane
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 Intervallo musicale
21,25 Simon Boccanegra, di Verdi

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carerai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 L'arca di Noè
20,50 Supersonic
22,43 La staffetta
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Il trionfo dell'Olimpia
16 — Il disco in vetrina
16,45 Musica e poesia
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz concerto
18 — Concerto di Ravaglia e Caporaloni
18,00 Musica leggera
18,45 La sfida giapponese
19,15 Concerto della sera
20,15 Premio Italia 1973
21,15 Sette arti
21,30 Musica contemp. svizzera
22,15 Critica musicale all'estero
22,35 Libri ricevuti

TV SVIZZERA — Ore 17: Telescuola; 18: Per i piccoli; 18,55: Matematica moderna; 19,30: Telegiornale; 19,45: Pagine aperte; 20,45: Telegiornale; 21: Il ponte (film); 22,35: Jazz Club; 23: Notizie sportive; 23,05: Telegiornale.

Un'accusa che si ritorce su Valcareggi: giocano male in campionato perché in azzurro hanno un posto sicuro

I "senatori a vita" della NAZIONALE

Valcareggi accoglie oggi a Coverciano una Nazionale ancora una volta dilaniata dalle polemiche. Essendo figlia di tutti e di nessuno, avendo cioè tanti padri pronti a ripudiarla, la squadra azzurra torna alla ribalta per l'incontro che dovrà decidere la sua ammissione al girone finale dei campionati del mondo, con la maggior parte dei suoi componenti in grave stato di accusa. Si scrive: azzurri in cinica flanella (in campionato), troppo sicuri del posto in Nazionale, ed altre cose del genere. Tutto ciò perché domenica scorsa nelle partite giocate nel torneo italiano la maggior parte di questa nuova specie di «senatori azzurri» ha giocato male, ha battuto la fiacca oppure ha mostrato i segni di un preoccupante scadimento di forma.

Preoccupa la depressione morale di Benetti, l'abulia di Rivera, l'improponibilità di Sabadini. Ma, soprattutto, ci si chiede allarmati se la crisi della Juventus influirà sulla Nazionale. Valcareggi non appare molto scosso: «Non è la prima volta, e non sarà neppure l'ultima, che le grandi squadre deludono alla vigilia di una partita della Nazionale. Per conto mio non c'è da farne un dramma».

Valcareggi, si sa, è conservatore. Stavolta rivela di essere anche un uomo assennato. Non può mandare a carte quarantotto una Nazionale di un certo affidamento per tentare altre avventure. Quali alternative gli si offrirebbero? Così conclude: «Manteniamo la calma fino a sabato, non createmi attorno polemiche inutili. Vedrete che gli azzurri, dal primo all'ultimo, andranno in campo concentrati, tiratissimi, giocheranno una grande partita».

Che Valcareggi non sia uno sprovveduto lo chiarisce nella lista dei convocati per la squadra Under 23 che giocherà in Svizzera, domenica.

In essa vi sono molti giovani scelti un poco dappertutto, soprattutto da Torino e Juventus. Tra questi c'è anche Bettega che sarà con Gariaschelli «punta» effettiva. Dovrà legare con Bigon, preferito a Savoldi I. «Gli altri fuori quota, — ha detto Valcareggi — come Furino, Castellini e Zecchini avranno il compito di prendere per mano i ragazzini a cominciare da Antognoni».

Il centrocampista Odermatt a Grottaferrata

L'AVVERSARIO

ODERMATT

Il calcio come hobby (o quasi)

Grottaferrata, 16 ottobre.

Odermatt ha trentun anni, è sposato, due figlie. E' nato a Lucerna, ma ha sempre giocato nel Basilea. Ruolo centrocampista. Bravo, bravissimo, uno dei migliori calciatori elvetici. Ha incontrato quattro volte gli azzurri, di cui ha grande stima.

E' il calciatore elvetico più conosciuto, anche in Italia. «Perché, gli chiediamo, non ha mai tentato l'avventura nel professionismo?».

La risposta è spontanea ed interessante: «Sono un dilettante, o meglio un semiprofessionista e mi trovo bene nel duplice lavoro di calciatore e commerciante. A Basilea possiedo due ristoranti che vanno di moda. Vivo sereno, guadagno bene. Perché dovrei lasciare? Mi cercò anni fa il Torino, poi vennero da me i dirigenti dello Stoccarda, loro quelli dell'Anderlecht ed infine i responsabili dello Strasburgo. Tutti mi offrivano denari, ma nessuno mi assicurava la tranquillità che godo nella mia Basilea».

Odermatt non lo dice, ma si insinua che come commerciante guadagna qualcosa come tre-quattro milioni di lire alla settimana, a cui bisogna aggiungere i diciotto milioni l'anno che percepisce dal Basilea. Cambiare vuol dire rischiare, e Odermatt non è uomo che, fuori da un campo di calcio, ami il calcio.

Portiamo il discorso sulla crisi del Basilea. Il campione elvetico è crudo nel suo giudizio.

«In Svizzera è ammesso uno straniero per squadra con possibilità di naturalizzarlo dopo qualche anno. Inoltre i miei dirigenti hanno assunto il peruviano Cubillas, che gioca camminando, senza spirito e senza grinta. Molti miei compagni lo imitano e nel girone ora a sette punti dallo Zurigo capolista sia pure con una partita in meno. Non è un distacco decisivo, ma è handicap importante».

Credere che tutte le colpe della crisi del Basilea siano del nuovo arrivato forse è eccessivo. Certo la squadra di Odermatt è in ritardo rispetto alle altre. Ciononostante il tecnico della Nazionale conferma nella squadra rossocrociata ben quattro elementi di questa società.

Chiediamo un pronostico per la gara di sabato, e Odermatt non ha dubbi: «L'Italia vincerà, ed anche facilmente. Noi abbiamo una probabilità, ma mi raccomando scriva che questa probabilità è talmente piccola che quasi non si vede».

Giulio Accatino

CUS CONTRO SLAVIA AL PALASPORT

Stasera pallavolo

Sarà un duello fra registi della pallavolo questa sera (ore 21,15) al Palasport del Parco Ruffini fra il Cus Torino di Karov e lo Slavia Praga di Josef Musil. L'età è a vantaggio dell'atleta bulgaro che quest'anno ha sostituito Tcholov alla guida della squadra universitaria torinese. L'esperienza è praticamente la stessa, il cecoslovacco ha qualche titolo in più conquistato con la nazionale boema, ma le caratteristiche di gioco sono pressoché identiche. Due palleggiatori favolosi, due registi inimitabili, due allenatori quanto mai validi.

Musil ha giocato due anni in Italia nelle file della Panini Modena ed ha lasciato un meraviglioso ricordo di atleta di grandissima classe e di ottime doti umane, oltreché autentico modello per i giovani compagni di squadra. Ritornato in Cecoslovacchia ha ripreso a giocare nelle file della Slavia Praga, la sua vecchia squadra, insieme allo schiacciatore Tony Viche che aveva giocato anche lui in Italia prima a Bologna e poi ad Ancona.

Ad accompagnare la squadra ospite dovrebbe esserci un altro grande protagonista della pallavolo cecoslovacca che tanto ha fatto per quella italiana. Parliamo del trainer Josef Kozak che guidò per tre anni la nazionale italiana preparandola sino alla vigilia del clamoroso exploit torinese delle Universiadi culminato con la conquista della medaglia d'oro.

Questa sera, l'allenatore Leone confermerà il sestetto base delle prime uscite stagionali composto da Karov e Scardino, dagli azzurri Pertosi e Lanfranco, da Pellissero e Borgna. Mancherà ancora Daniele Vecchiato trattenuto a Palermo per la visita militare ed i principali rincalzi saranno ancora una volta Scarabottini, che mira a conquistare un posto nella formazione tipo, Testori e Fasson.

Rino Cacioppo

PSICO - MERCKXITE

Dove va Eddy gli altri scappano

E adesso, quando c'è Merckx, tutti scappano. Domani si corre il Giro di Sicilia e Eddy se ne sarebbe rimasto tranquillamente in Belgio, dove i circuiti gli fruttano un milione e mezzo al giorno. Ma gli organizzatori gli hanno fatto ponti d'oro e Merckx, che non è insensibile al fascino del denaro, si è lasciato convincere a prendere il via. Ok, ma correrà praticamente da solo. I «big» italiani, fortissimi quando è ora di parlare e molto meno quando invece si tratta di pedalare, hanno deciso che sono stanchi, stanchissimi, e che non hanno nessuna voglia di andare in Sicilia a prendersi un'altra lezione da Merckx, dopo quella del «Lombardia».

E' più facile fare l'elenco degli assenti che quello dei presenti: mancheranno la Bianchi (Gimondi e Basso), la Sammontana (Bitossi), la Dreher (Zilioli), la Zonca (Motta) e anche la Gbc (Panizza). Insomma, un «fuggi-fuggi» generale, nonostante si tratti di una corsa italiana e non ci sia neppure la scusa del tremendo «pavé». E allora, contro chi correrà Merckx? Contro Paolini, Polidori, Dancelli, Gösta Pettersson, Marcello Bergamo, Boifava, Fabbri e contro tanto modesti figure. Una corsa per pochi intimi.

Merckx si sentirà tremendamente solo, domani. E probabilmente tenderà di vincere in fretta, alla sua maniera, per non restare troppo in sella, perché anche lui a questo punto ha diritto di sentirsi un po' stanco. Ma c'è anche la possibilità che Eddy, seccato per la mancanza di concorrenza, disputi una gara polemica e lasci che la corsa siano gli altri a «farla». In effetti, questo era un affronto che il grande Merckx non meritava. Lo accusano di vincere troppo: ma che cosa dovrebbe fare, frenare in vista del traguardo? E' giusto che vinca, perché è il più forte e la sua Casa lo paga proprio perché faccia il suo dovere, sempre.

La stagione ormai è agli sgoccioli. Il Trofeo Baracchi di domenica prossima è praticamente l'ultima sfida (ma Eddy non ci sarà, il «numero uno» stavolta sarà Gimondi). E' tempo di bilanci, e non sono bilanci troppo positivi per il nostro ciclismo, nonostante il trionfo di Gimondi a Barcellona. Felice è campione del mondo, è da sempre la nostra ancora di salvezza, perché è uno dei pochi che lotta sempre, senza mai tirarsi indietro (il Giro di Sicilia è un'eccezione, Felice d'altra parte aveva già annunciato il suo «forfait» prima del «Lombardia»). Ma dietro Gimondi, chi c'è? Ci sono corridori troppo vecchi o troppo giovani. Aspettiamo per il '74 Battaglin (che è già più che una promessa) e Francesco Moser. Ma soprattutto aspettiamo Giambattista Baronchelli, sperando che non sia lui l'uomo dei miracoli.

Maurizio Caravella

La famiglia Demarchi partecipa commossa al dolore dei familiari per la perdita del

dott. Camillo Sola

— Torino, 16 ottobre 1973.

L'Agis, Associazione Piemontese Esercenti Cinema, annuncia la dolorosa scomparsa del

gr. uff. dott. Camillo Sola

esercente cinema in Cuneo e per molti anni consigliere regionale dell'Associazione.

— Torino, 15 ottobre 1973.

Giordano Bruno e Lorenzo Ventavoli con le loro famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Sola.

Partecipano al grande dolore della famiglia Sola:
Andrea e Luigi Guzzetti
Giovanni Baroggio
Marcella Michelini
Giovanni e Luciano Cortese
Ernesto e Lia Lublani
Luigi Cortese
Guglielmo Antonioli
Augusto e Gianna Scarrone
Ferruccio De Giovanni
Manlio Giuliani
Armando Barelli

Le Sezioni Regionali dell'Agis e dell'Anec per la Lombardia partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

dott. Camillo Sola

ricordandone la fattiva opera svolta per molti anni negli organi direttivi.

— Milano, 15 ottobre 1973.

Le Case Cinematografiche partecipano al dolore della famiglia Sola:
A.D.E.F.
Astor Cin.
C.I.I.A.D.
C.I.C.
Cidif Film
Cervino Film
Cineriz Fm
Dear Warner Bros
D.I.F.
Euro Inter.
Fida Cinem.
Inci Noleggio
Italy Film
Mercury Film
Mezzo-Ponte
Mini Distr.
Mole Cinem.
N.I.F.
S.C.T.
Sapenza Film
Titanus Distr.
United Artist
Victor Film

Magna e Federico Vacca partecipano al dolore della signora Margherita Filipello per la scomparsa del

dott. Camillo Sola

— Ivrea, 15 ottobre 1973.

Presidente e Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del socio e caro amico

dott. Camillo Sola

— Cuneo, 15 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancata

Giovanna Bertotto nata Balbo

di anni 68

Ne danno l'annuncio i figli Giacomo e Mario con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese martedì 16 c. m. alle ore 14,30 da via Moglia 49.

— Settimo Torinese, 14 ottobre 1973.

Si è spento domenica 14 ottobre il

cav. Mario Pavesi

Lo partecipano con grande dolore la moglie Rina, la figlia, i generi e le nipotine. I funerali seguiranno il giorno 16 ottobre alle ore 15,30.

— Arona, 15 ottobre 1973.

La ditta T.E.S.T.A. S.p.A. partecipa con dolore al lutto della famiglia del dottor Francesco Peyron per la scomparsa del fratello

dott. arch. Marco Peyron

— Roma, 15 ottobre 1973.

La Scuola Media «Ciabotti De Ferrari» partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la sua Preside per la scomparsa del padre

Michele Borghesio

— Chivasso, 15 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Sopegno

di anni 37

Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica, i figli: Giacomo e Marco, i fratelli: Maria, Ludovica, Bartolomeo, Agostino; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volvera il giorno 17 corrente alle ore 10 partendo dalla propria abitazione via Roma 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Volvera, 15 ottobre 1973.

Ottavio partecipa con profondo affetto al grande dolore di Giacomo per la scomparsa del PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

BARONE

Andrea Bologna

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla Giancoli, la figlia Annamaria col marito Aldo Bianchi e l'adorato piccolo Michele, cognate, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. ore 8,45 parrocchia Crocetta.

— Torino, 15 ottobre 1973.

I cognati Bonaglia, Rolfo, Portieri con le rispettive famiglie piangono la morte del caro ANDREA.

Gli inquilini di Via A. Vespucci 38 partecipano al grande dolore delle famiglie Bologna e Bianchi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Lanza in Benedicenti (Pinota Lanza)

Angosciati l'annunciano il marito Raffaele, la sorella Marietta, la nipote Lidia col marito Antonio e figlio Giuseppe e Amelia con le famiglie Balbo e Rossini. La sepoltura avrà luogo martedì 16 alle ore 11.

— Lainì, 14 ottobre 1973.

Partecipa al dolore della famiglia Lanza Benedicenti Filiberto Crevacuore e famiglia.

I Dipendenti della Soc. Plastic Fildes prendono viva parte al dolore del titolare per la scomparsa del padre

cav. Paolo Giovanni Galli

— Torino, 15 ottobre 1973.

Gli Impiegati della Soc. A.P.E. partecipano al lutto della famiglia del signor Edoardo Galli per la scomparsa del PADRE.

Dario Longobardo, Mario Merlin con le famiglie partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amico Edoardo Galli per la perdita del PADRE.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Castagnone

anni 88

Lo piangono la moglie Giuseppina Palmira Cavalli, la figlia Letizia col marito Giovanni Rollo, la figlia Alda ved. Capriglia, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Roncaglia Monferrato mercoledì 17 alle ore 10 partendo, ore 8, da via Corrado Vigliani 186.

— Torino, 15 ottobre 1973.

Serenamente è mancata

Emilia De Luca ved. Baracco

Addolorati lo annunciano i figli Paoli, Nina e Beppe, la nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 10.15 nella parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 16 ottobre 1973.

La famiglia Corno partecipa al dolore di Nino per la perdita della MAMMA.

All'ospedale Sant'Andrea di Vercelli è mancato ai suoi cari

Remo Cerri

anni 66
commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Gemma Albo, i figli Carmen e Cornelia con rispettive famiglie, le sorelle Emma e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fornace Crocicchio martedì 16 corrente alle ore 15.

— Fornace Crocicchio (Vercelli), 15 ottobre 1973.

Lorenzo Chiaraviglio

Lo ricordano il suo grande e amato nonno, Giovanni Giolitti. Nel rimpianto dell'amico di sempre, Luciana Frenati Garavelli con i figli annuncia la dolorosa perdita.

— Torino, 16 ottobre 1973.

(Continua a pag. 15)

ACCADE ANCHE QUESTO

Gustavo Thoeni e i suoi compagni ieri al Museo Lancia

Lo sci va in Beta

(g.d.s.) Auto e sci si sono accostati ieri mattina, nel corso di una cordiale cerimonia svoltasi al Museo Lancia. La squadra azzurra di sci, grazie ad una linea di collaborazione intercorsa tra la Casa torinese e la Fisi, ha ricevuto in consegna dodici fiammanti vetture Beta 1800. Serviranno per i trasferimenti da una pista di gara all'altra della prossima stagione agonistica.

«Un significativo gemellaggio — ha detto l'ing. Gobbato — tra una Marca che detiene un titolo di campione del mondo dei rallies ed un'équipe che tra i suoi ranghi ha un campione del mondo di sci come Gustavo Thoeni».

«Sono contenti che la Lancia intenda vivificare. Come accostamento allo sport e come opera promozionale. Non è caso infatti — e ciò sia a sottolineare le mie parole — oltre a voi sono presenti i nostri piloti Ballestrieri, Andruet, Lampinen, Sodano ed i tecnici Maioli, Pietrangeli ed il "vecchio maestro Carlotto Bada"». Quindi l'ing. Gobbato ha consegnato al presidente della Fisi, Vaghi, le chiavi delle macchine.

Dopo alcune parole di ringraziamento di Vaghi, Mario Cotelli, direttore tecnico della Nazionale di sci ha presentato la compagine. «Besson, Bieler, Gros, Pegorari, Pietrogiovanna, Plank, Radici, Schmalzl, Stricker, Gustavo Thoeni (è assente Rolly per precedente impegno), e Varallo. Tutti ragazzi che sono tra i primi trenta sciatori più forti del mondo. Una ragazza: Claudia Giordani. Speriamo che in campo femminile le cose vadano meglio in futuro. E già c'è qualche segno di ripresa».

Ora il "cit" accosta

Nino Defilippis va a punto

Nino Defilippis, ex campione del ciclismo e attualmente c.t. dei ciclisti azzurri, coltiva da tempo con passione — e con buoni risultati tecnici — l'hobby delle bocce. In questo periodo si è imposto all'attenzione degli sportivi torinesi partecipando al torneo individuale del «Mossetto». Affiancato al «nazionale» Beppe Andreoli, al giovanissimo Langella (un sedicenne quindicenne dichiarato ottimo colpitore) ed a Vergano ha sinora giocato e vinto quattro incontri, mettendo in mostra doti non comuni di «accostatore».

Ieri sera il «cit» è entrato nei «sedicesimi di finale» e pur se il campo dei pretendenti al successo è quanto mai agguerrito (su 278 quadrette ne sono rimaste in gara 32) conta di andare ancora parecchio avanti e magari di arrivare alla finalissima.

Questi i risultati di ieri sera sui campi di Lungodora Agrigento 16: Andreoli-Bulgarini 13-5; Gremo-Torta 13-5; Franco-Borgadua 13-7; Macocco-Benotto 13-12; Rapetti-Zoppo 13-1; Castagno-Vey 13-3; Rinaldi-Carrera 13-3; Magi-Nepote 13-9; Michelotta-Milanese 13-3; Priotto-Castelfo 13-7; Giullo-Castaldo 13-9.

Il torneo proseguirà questa sera alle ore 21. Verranno disputati quegli incontri di recupero per completare i tabelloni dei sedicesimi di finale: Olivero-Balma, Cavallaro-Giorgi, Quaglino-Michelotta, Mollo-Reina, Terzolo-Rapetti, C. Caudera-Demaldio.

g. tol.

Nuova Candy 2.48 asciuga di più (a 750 giri) e comincia a stirare.

Ha la Centrifuga Superveloce a Pause-Relax® con pause programmate durante la centrifugazione per evitare le grinze.

Se la nuova Candy 2.48 si fosse limitata ad offrire una centrifugazione più veloce, si sarebbe avuta biancheria più asciutta da stendere, ma così piena di grinze da rendere la stiratura estremamente difficile e faticosa.

Candy 2.48 è l'unica che offre una centrifugazione più veloce, ad oltre 750 giri, con Pause-Relax®
Un sistema esclusivo Candy per avere sette momenti differenziati durante l'estrazione dell'acqua.
Momenti energici e momenti delicati si alternano per fare in modo che la biancheria non si sciupi e non si riempia di grinze.
Anche questa nuova lavatrice si adatta a qualsiasi tipo di arredamento, grazie al piano di lavoro bifacciale in laminato plastico, da una parte tipo legno e dall'altra bianco. La nuova Candy 2.48 ha poi conservato tutta l'esperienza Candy.
Ha infatti il "lavaggio temperato", l'orologio per l'ammollo automatico e il lavaggio tradizionale potenziato.

Elettrodomestici coordinati da arredamento: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, condizionatori.

I tuoi desideri sono le nostre idee.

Per la Fiat e altre questioni

I sindacati a Roma decidono la tattica

L'incontro fra la federazione Cgil-Cisl-Uil e il sindacato dei metalmeccanici

Roma, 16 ottobre.

E' cominciato, questa mattina, l'incontro-scontro tra la federazione Cgil-Cisl-Uil e il sindacato dei metalmeccanici Fim, nella sede della federazione, in via Sicilia. Vi partecipano Lama, Storti e Vanni, per le confederazioni, Trentin, Carniti e Benvenuto per i metalmeccanici. Stanno discutendo la strategia che il sindacato deve seguire nei prossimi mesi, e in particolare, quella da applicare subito alla Fiat.

Cgil-Cisl-Uil propongono a tutti i sindacati di categoria una politica unitaria: non insistere, per il momento, sugli aumenti di salario, ma collaborare tutti per costringere governo e industriali ad investire di più nel Sud, e ad avviare le riforme.

I sindacati di categoria, e primi tra tutti i metalmeccanici, hanno preparato la loro strategia per le vertenze nelle aziende (si comincerà dalla Fiat) e vogliono premere azienda per azienda per ottenere almeno quei soldi che la svalutazione ha portato via dalla busta paga dei lavoratori.

Il confronto sarà lungo e complesso, anche perché le richieste dei metalmeccanici alla Fiat non si limitano agli aumenti salariali. La Fim ha preparato una piattaforma molto ampia che affianca le richieste «politiche» della federazione Cgil, Cisl, Uil. La Fim, chiede all'azienda Fiat di collaborare alla realizzazione di una serie di riforme locali (case per immigrati, trasporti per i pendolari, scuole, servizi sanitari) pagando agli enti locali (Regioni, Comuni) una somma per le opere da realizzare. La Fim chiede alla Fiat di sviluppare gli investimenti nel Sud specialmente nei settori del trasporto pubblico, e ha studiato anche iniziative per far ridurre alla Fiat i costi di alcuni prodotti destinati all'agricoltura.

Nel pomeriggio, Lama, Storti e Vanni si incontrano con altri sindacati dell'industria. La serie di «confronti» di oggi è importante perché dimostreranno quanto la federazione Cgil-Cisl-Uil è in grado di coordinare le rivendicazioni di categoria. Si decide, di fatto, oggi, quali saranno le richieste fondamentali dei metalmeccanici, dei chimici, dei tessili, degli edili nelle loro vertenze aziendali, quanto duro sarà lo scontro con gli industriali e quale riflesso questo avrà sull'economia del Paese.

a. r.

Per incidente sul lavoro

Due operai italiani morti in Svizzera

GINEVRA, 16 ottobre.

Due operai stagionali italiani, Antonio Orlando, 33 anni, e Salvatore Marzo, 29 anni, sono morti soffocati da una massa di terra nel corso di lavori di scavo. L'incidente è avvenuto ieri in località Mayens de Baillet, poco distante dalla città di Sierre, nel Vallese.

I due uomini, che si trovavano a una profondità di circa quattro metri in uno scavo destinato alle fognature, sono stati travolti dal crollo di una parete di terra e pietre, che li ha completamente sepolti. La prontezza dei soccorsi e il lavoro accanito degli altri operai del cantiere per liberare rapidamente i due uomini, sono risultati vani. Antonio Orlando e Salvatore Marzo erano già morti quando la massa di terra è stata completamente rimossa.

Antonio Orlando era vedovo e originario della provincia di Benevento, mentre Salvatore Marzo, celibe, era nato a Lecce. I corpi, che riposano ora nella camera ardente dell'ospedale di Sierre, saranno trasportati in giornata in Italia a cura delle autorità consolari italiane. (Ansa)

Rapina a Milano
Sei milioni il bottino

Milano, 16 ottobre.

(c. b.) Nuova rapina stamane alle dieci all'agenzia numero 15 del Banco di Napoli in viale Zara 108. Due giovani malviventi, mascherati con calzamaglia ed armati di pistola, hanno fatto irruzione nella banca e sono poi fuggiti dopo essersi impossessati di circa 6 milioni. Al momento della rapina nell'istituto di credito si trovavano solo il direttore, Ferdinando Cleri, di 27 anni, il cassiere Vito Ferrara, di 27 anni, e il contabile Raffaele Coppola di 25 anni. Tutti e tre sono stati fatti sdraiare a terra sotto la minaccia delle armi, dopo di che i due malviventi, aperta la cassaforte, hanno rubato il denaro.

E' questa la terza volta che l'agenzia numero 15 del Banco di Napoli viene rapinata: la prima volta nel febbraio del '71 il bottino fu di 4 milioni, la seconda rapina avvenne il 31 marzo dello stesso anno con un bottino di circa due milioni. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia.

Di notte vicino alla stazione

IVREA: arrestato l'omicida d'Aosta

Il 17 settembre uccise un uomo in un violento litigio per una bottiglia di vino davanti a un bar

Rocco Corica, l'omicida

Ivrea, 16 ottobre.

(r. a.) I carabinieri di Ivrea hanno arrestato, questa notte, Rocco Corica, 34 anni, originario di Taurianova, ricercato per un omicidio commesso ad Aosta.

Il delitto fu compiuto davanti a un bar il 17 settembre scorso. Il Corica, in una lite per una bottiglia di vino, sparò al compaesano Vincenzo Tripepi, 38 anni, sposato e padre di due bimbi.

Gli inquirenti sono stati messi sulle sue tracce dalle dichiarazioni degli amici che avevano assistito alla sparatoria. Alcuni inquilini di case vicine hanno detto di avere sentito una detonazione, e di avere visto alcuni uomini scappare. Gli inquirenti hanno indagato fra gli amici della vittima. Si sono scontrati prima contro un muro di omertà, ma poi qualcuno ha incominciato a parlare.

Il Corica è stato rintracciato verso le 2 in piazza della stazione dall'equipaggio di una «Giulia» del nucleo di pronto intervento, composto dai brigadieri Bosso e Iorio e dal carabiniere Giardiello. Hanno notato, sulla piazza della stazione, che un uomo all'apparire dell'auto della polizia tentava di eclissarsi. Lo hanno allora inseguito e bloccato; quindi lo hanno condotto in caserma per accertamenti.

Perquisito, il Corica è stato trovato in possesso di una pistola calibro 6,35, probabilmente l'arma del delitto compiuto ad Aosta. I carabinieri, dopo aver condotto alcuni accertamenti ponendosi in contatto con i loro colleghi di Aosta, hanno avuto la sicurezza di trovarsi di fronte all'omicida e hanno dichiarato in arresto il Corica. L'uomo è stato trasferito ad Aosta, a disposizione dell'autorità inquirente.

Stamattina a Bologna

Studente accoltellato da teppisti di destra

BOLOGNA, 16 ottobre.

(g. r.) Un gruppo di missini ha aggredito uno studente militante in un partito di sinistra. Stamane, poco dopo le 8 e 20, Gioacchino Marri, di 21 anni, dimorante in via Massarenti 58, si recava a scuola, allorché, giunto in via S. Stefano, veniva circondato da una turba di teppisti e qualificato come comunista. Il Marri, solo e indifeso, cercava di sfuggire ai missini — tali infatti erano, come è risultato dalle indagini — dirigendosi verso via Castiglione, una arteria poco distante. Ma il Marri non riusciva ad evitare di essere raggiunto dai teppisti. Uno di costoro, estratto dalla tasca un coltello, gli vibrava un colpo al torace.

Frattanto veniva sollecitato l'intervento del «113» che provvedeva a trasportare il ferito al Sant'Orsola, dove i medici lo giudicavano con prognosi riservata.

Aumenta la benzina anche in Svizzera

GINEVRA, 16 ottobre.

Il prezzo della benzina è aumentato in Svizzera di quattro lire al litro. L'aumento è stato deciso dal «sorvegliante dei prezzi, salari e profitti», autorità recentemente creata dal governo elvetico per lottare contro l'inflazione.

Le imprese si sono impegnate a non attuare ulteriori aumenti nel prezzo della benzina per quest'anno.

Il prezzo medio della benzina super in Svizzera sale a 75 centesimi il litro (circa 150 lire), mentre quello della normale sarà di 68/69 centesimi il litro (130-138 lire circa). (Ansa)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Buoni scambi, qualche recupero

TORINO — Il prevalente abbandono dei premi, d'altronde già prevedibile, coincide oggi con una riunione discretamente equilibrata, che si conclude con modesti recuperi.

La sostenutezza di fondo consente in chiusura di assorbire, con flessioni minime nei confronti delle quotazioni iniziali, i residui alleggerimenti di posizioni ancora in sospeso. La maggior parte dei valori viene così a conservare qualche vantaggio sui prezzi della vigilia.

Di particolare rilievo è il progresso di Mira Lanza e Burgo ord., conseguito con buon volume di scambi. Attivamente scambiata e ancora in aumento è anche la Lane Borgosesia.

Degno di nota, infine, è il recupero delle Fiat, nonostante qualche contrasto a metà seduta. Nel settore del reddito fisso prevale l'offerta.

Prezzi di chiusura: Montedison Gemina 795; diritti Generali 11.960; diritti Latina De Angeli Frua 350.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970, 99; Carlo Erba 5½% 1972 con., 382,20; Ceca 7% 1972, 98; Bei 7% 1972, 98,70; Interbanca quind. 7%, 96; Città di Milano 1973 7%, 95; Mediocredito Lombardo 7%, 96,20.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 2254; 2245, 2258, 2253; Fiat priv. 1700, 1695, 1695, 1690.

LE AZIONI A TORINO

	15-10	16-10
ALIMENTARI		
Eridania	2480	2480
Florio	330	330
Motta	3330	3350
Romana Zuccheri	510	510
Vanchi Unica	1200	1200
BANCARIE		
Banco Roma	21900	22100
Comit	21950	22250
Credito It.	2460	2525
Interbanca priv.	27150	27150
Mediobanca	77150	78100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1410	1340
Eternit	—	7518
Fornaci Riunite	2590	2590
Unicem	60000	59000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1084	1140
Italgas	900	898
Liquigas	331	336,75
Mira Lanza	63000	62800
Montedison	789	791
Paramatti	2130	2170
Pierrel	6730	6900
Rumianca	1600	1605
SAFFA	7500	7560
Schiapparelli	10800	11200
COMMERCIALI		
Rinascente	291	293
» priv.	185	183
Silos Genova	2900	2900
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5800	5950
Acqua Roma	785	765
Generale Imm.	552	564
Risanamento	10100	10100
Beni Imm. It.	1183	1222
Beni Imm. It. priv.	805	818

	15-10	16-10
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16250	16500
» » priv.	9350	9750
Latina	1725	1690
Latina priv.	1530	1520
Generali	66200	66850
RAS	87100	87200
S.A.I.	24200	24050
Toro Ass.	45350	45480
Toro Ass. priv.	16990	16830
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7340	7340
Autostrada To-Mi	35300	35800
Fer. Co.	340	338
Italcable	4590	4590
N.A.I.	15130	15400
SIP	2479	2475
Torino-Nord	243	246
FINANZIARIE		
Bastogi	1873	1870
Edilcentro	1335	1308
Finsider	348	341
GIM	4250	4250
IFI priv.	5650	5700
IMI	17150	17800
Invest	5240	5250
La Centrale	17180	17560
Mittel	3150	3230
Piemonte Finanz.	4600	4700
Pirelli & C.	[illegible]	2790
Pirelli S.p.A.	[illegible]	1368
S.A.R.O.M. Pr.	3600	3550
S.M.F.	2280	2304
STET	2767	2775
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1180	1200
Marelli & C.	940	990
Pan Electric	2740	2750
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2226	—
» priv. *	1670	—

	15-10	16-10
Gilardini	4380	4440
Moncenisio	1280	1280
Nebiolo	309	311
Olivetti	1724	1742
» priv.	1565	1540
Westinghouse	3550	3580
MINERARIE METALL.		
Dalmine	360	370
Ferrero & C.	1360	1300
Italsider	678 50	678
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1450	1440
Talco & Grafite	22600	22600
Terni	202	203
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13830	13720
» priv.	6115	6130
Cartiera Italiana	730	730
TESSILI		
Montedison Fibre	224	221
» » pr.	13900	213
Cot. Cantoni	990	13900
Fisac	24350	1010
Lana Borgosesia	2470	24975
Viscosa	1550	3550
» priv.	—	3350
DIVERSI		
Acque pot. TO	1280	1265
Ciga	7500	7500
CIR	8500	8500
Pacchetti	410 50	415
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	235	235
Pirelli 5%	110	110
Mediob. 6%	220	220
Med. Fingest 7%	170	170
Liquigas 7½% '70	125	125
» » '71	125	125
» » '72	125	125

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	15-10	16-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 50	106 50
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	90 [illegible]	90 50
» 5%	95 [illegible]	95 50
Fr. R. 5% Trieste	95 [illegible]	95 50
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Fr. R. 5% Tr. '34	93 60	93 60
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	92 95	91 50
» » '68	93 20	93 20
» » '69	93 30	93 30
» 6% '70	99 30	99 30
» » '71	99 —	99 —
» » '72	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73		
» » '74	98 75	98 75
» » '75 I	97 25	97 25
» » » II	96 70	96 70
» » '77	94 30	95 40
» » '78	94 30	94 325
» 5½% '79	99 40	99 20
» » '80	99 25	99 25
» » '82	98 55	98 65
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 80	90 70
» » '65 II	92 20	92 30
» » '66 I	90 70	90 —
» » '66 II	90 30	90 10
» » '67	90 55	90 20
» » '68 I	90 10	[illegible]
» » '68 II	90 05	[illegible]
» » '69 I	90 20	90 20
» » '69 II	90 10	90 —
» 7% '70	98 40	98 —
» » '71	98 30	97 80
» » '72 I	97 90	97 75
» » '72 II	97 75	97 65
» » '73	—	—
» Europa 6%	93 30	93 70
IRI 6% '64	93 40	93 20
» » '65	92 90	92 90
» Alfa 7% '70	119 50	119 50
Setap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	82 —	82 —
Autostrade 6% '68 I	89 30	89 85
» » '68 II	90 30	90 15
» » '69	90 10	90 10
» 7% '71	97 85	97 85
» » '72	97 825	97 80
OO.PP. 5%	81 90	81 25
» 5½%	84 30	83 70
» 6%	88 10	88 —
» 7%	96 40	96 40
» I.Sc. 7% 1°	97 75	98 —
» » » 2°	97 75	97 90
» » » 3°	98 —	97 70
» » » 4°	98 —	98 —
» » » 5°	98 —	98 —
» » » 6°	—	—
» Anas 6% '66	88 30	88 —

	15-10	16-10
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 90	89 10
» » 7% 1°	96 50	96 20
» » » 2°	96 30	96 40
FF.SS. 6% '65 I	93 30	93 30
» » '65 II	92 20	92 20
» » '66 I	91 95	91 95
» » '66 II	91 40	91 50
» » '67	91 30	91 30
» » '69 I	90 60	90 60
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 10	98 20
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 —	98 10
A.F.S. 6% '67	93 40	93 40
» » '68	91 —	91 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	97 80	97 90
» » '71	98 75	98 20
» » '72 I	98 50	98 50
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	92 80	92 80
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	91 90	91 90
» » » 4°	91 70	91 70
» » » 5°	92 20	92 20
» » » 6°	91 —	91 025
» » » 7°	90 75	90 75
» » » 8°	91 —	91 —
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 —	98 —
Icipu vent. 5½%	89 80	89 80
» » 6%	90 05	90 —
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	97 90	97 90
» » » 3°	—	—
» » » 4°	—	—
IMI 6% XXV	94 30	94 30
» » XXVI	90 15	89 90
» » XXVII	90 —	90 20
» 7% XXVIII	97 25	97 60
» » XXIX	97 50	97 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 —	98 45
» » XXXI op.	98 10	98 40
» » XXXII	97 95	97 95
» » XXXIII	97 40	97 10
» » XXXIII op.	97 60	97 25
» » XXXIV	97 50	97 60
» » XXXV	99 40	99 40
» r.s. '64 LV.	96 20	96 15
Bol Sud 6% '64 9°	94 30	94 50
Fiat 6% '49	99 80	99 80
» » '56	99 50	99 50
» 6½ '57	99 —	99 —
Fiat 5½% '60	90 —	90 70

	15-10	16-10
Olivetti 7% '53	—	—
» » '53-73	100 —	99 —
» » '58	98 80	99 10
» 6½% '59	98 40	98 40
» 5½% '62 1°	89 70	88 70
» » » 2°	88 90	88 15
It. Gas 5½% '61	88 50	88 50
Rumianca 5½% '60	92 80	92 80
» » '62	86 70	86 —
Sip 6%	100 50	101 50
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Bormara 7% '36	101 —	102 —
BIV 5½%	85 70	85 70
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	87 10	87 10
Fergat 6%	108 —	107 —
Torino-Savona 5%	89 80	89 80
Tr.C.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	85 20	85 20
Invim. 6% '64 9°	92 80	92 80
» » » 10°	92 60	92 60
» » '65 11°	92 —	92 —
» » '66 12°	91 85	91 15
» » '67 13°	91 05	91 05
» » » 14°	91 20	91 30
» » '68 15°	91 —	91 25
» » '69 16°	91 60	91 60
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» » '71 18°	97 05	97 05
» » » 19°	97 20	97 20
» » » 20°	—	—
Torino 6% '52	93 —	93 15
» Aem 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	89 50	89 30
S. Paolo 5%	98 60	98 60
» 6% conv.	98 80	98 80
» 6%	97 —	97 —
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 75	96 75
Credito Fond. 5%	95 30	95 —
C.I.R. 7% '70	96 80	96 80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	96 50	96 50
» » '72	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	88 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	232 —	232 —
Rumianca 6%	103 45	103 45
Pirelli S.p.A. 5%	110 —	110 —
Mediobanca 6%	219 50	218 80
Med. Fingest 7%	170 —	171 —
Liquigas 7½% '70	124 20	124 —
» » '71	125 —	126 —
» 7½% '72	125 30	125 30

A MILANO

La risposta premi si è conclusa con l'abbandono prevalente delle posizioni Fiat e Montedison; sono stati invece ritirati quasi per intero i pacchetti azionari degli Assicurativi e nelle Immobiliari Roma.

L'andamento del mercato si è ispirato ad un cauto ottimismo. Nel migliorato clima operativo tutti i valori guida, le Fiat in testa, hanno realizzato fin dall'inizio discreti progressi che sono stati ampliati in sede di chiusura.

In buona vista anche gli Assicurativi, mentre nel settore finanziario tengono bene Centrale ed i titoli del gruppo Monti.

Andamento sempre incerto nel comparto obbligazionario.

Oscillazioni della giornata: Montedison 795-790; Fiat 2259-2250-2259; Snia Viscosa 2547-2540-2550; La Centrale 17.500-17.450-17.795; Toro ord. 45.500-45.800; Burgo 13.300-13.705; Generali 66.050-66.600-66.850; Immobiliare Roma 584,50-583-584,25.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Alitalia 16.400; Aedes 3730; Alleanza 42.480; Amiata 1450; Anic 1140; Assicuratr. 115.780; Bastogi 1868; Banco Roma 22.180; Beni Stabili 5940; Breda 4290; Burgo 13.705; Caffaro 582; Cantoni 15.950; Carlo Erba or. 14.500; Carlo Erba privil. 13.200; Cascami 11.720; Cementir 1600.

Ciga 2250; Comit 32.480; Comp. Milano or. 15.370; Comp. Toro or. 45.800; Comp. Toro pr. 16.800; Cond. Acqua 780,50; Credit 2520; Cucirini 7865; Dalmine 370; E. Marelli 990,50; Eridania 2500; Eternit 2540; Falck or. 7590; Falck pr. 6110.

Finmare 215; Finsider 347,25; Fisac 1090; Fond. Incendio 15.730; Fond. Vita 39.510; Gavardo 2999; Generalfin 2540; Generali 66.850; Gim 4260; Ginori 525; Ifi pr. 5670; Ifil 17.900; Imm. Roma 582,25; Iniziativa 7850; Interbanca 27.150; Invest 5230; Italcable 4603; Italcementi 30.400.

Italgas 900; Italsider 675; La Centrale 17785; Lanerossi 1510; Lepetit or. 20.540; Lepetit pr. 16.020; Linificio 575; Liquigas 337; Magneti M. 1199; Magona 3451; Marzotto 1410; Mediobanca 77.900; Metalli 3451; Mira Lanza 62.690; Mittel 3210; Mondadori pr. 3399; Montedison 790; Motta 3410.

Nebiolo 310,25; Nord Milano 6190; Olcese 237; Olivetti or. 1741; Olivetti pr. 1580; Pacchetti 410; Pertusola 4275; Pierrel 6850; Pirelli e C. 2775; Pirelli S.p.A. 1351; Pozzi or. 1390; Ras 87.500; Rinascente or. 296; Rinascente pr. 186; Risanamento 10.270; Rumianca 1600.

Saffa 7550; Sai 24.230; Saronn 3650; Siele 2020; Silos 2000; Sip 2480; Sme 2303; Stampati 6100; Stet 2780; Tecnomasio 453; Terni 200; Tilane 390; Tosi Franco 5320; Trafilerie 1506; Un. Manifat. 21.500; Viscosa ord. 2550; Viscosa priv. 1570; Westinghouse 3500.

A GENOVA

L'odierna seduta che coincide con la prima scadenza tecnica mensile, quella della risposta premi è stata caratterizzata da una riunione del mercato azionario sostenuta con scambi discreti.

Resistente, con pochi affari il comparto del reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 17.840; Generali 66.775; Ras 87.200; Meridionali 1078; Nai 15.500; Viscosa ordinario 2548; Viscosa privilegiate 1520; Finsider 345; Italsider 670; Fiat ordinarie 2249; Fiat privilegiate 1681; Sip 2480; Montedison 791.

A FIRENZE

Mercato bene intonato specialmente nei riguardi della locale Magona, degli Assicurativi e della Fondiaria Incendio.

Alcuni prezzi: Bastogi 1870; Centrale 17.700; Fondiaria Incendio 15.800; Fondiaria Vita 29.800; Viscosa ord. 2540; Montedison 791; Magona 3475; Fiat 2253; Immobiliare 583.

(Segue da pag. 13)

Cristianamente, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato

Giorgio Fossati
anni 69
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio Gino con la moglie Nilvana Jacino con la figlia Anna Maria e marito tenente CC. Carmine Tirri, la sorella Maria, il fratello Carlo e famiglia, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. alle ore 15,15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via David Levi 7, Chieri.
— Chieri, [illegible]

I Dipendenti della ditta Giorgio Fossati prendono parte al dolore del titolare Gino e famiglia per la perdita del padre, signor

Giorgio Fossati
cavaliere di Vittorio Veneto
— Chieri, 14 ottobre 1973.

Le famiglie Bobba, Rosso, Cavallo, Candusso, Corte, Carretti e Vandano prendono parte al dolore di Gino, Nilvana e famiglia per la perdita del papà

Giorgio Fossati
cavaliere di Vittorio Veneto
— Chieri, 15 ottobre 1973.

[illegible]

Giorgio Fossati
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 15 ottobre 1973.

[illegible]

Giorgio Fossati
cavaliere di Vittorio Veneto
— Chieri, 15 ottobre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

COMMENDATORE
Elisio Mario De Palma

[illegible]
— Torino, 16 ottobre 1973.

[illegible]

COMMENDATORE
Elisio Mario De Palma
— Torino, 15 ottobre 1973.

[illegible]

COMMENDATORE
Elisio Mario De Palma
— Torino, 15 ottobre 1973.

[illegible]

COMMENDATORE
Elisio Mario De Palma
— Torino, 15 ottobre 1973.

[illegible]

ing. Giuseppe Fubini
— Torino, 15 ottobre 1973.

[illegible]

ing. Giuseppe Fubini
— Torino, 16 ottobre 1973.

[illegible]

ing. Giuseppe Fubini
— Milano, 15 ottobre 1973.

[illegible]

ing. Giuseppe Fubini
— Milano, 16 ottobre 1973.

Il Condominio di Via V. Colmo 6 prende parte al lutto per la scomparsa del signor

Attilio Martino Onori
— Torino, 15 ottobre 1973.

Ha lasciato la vita terrena, dopo lunghe sofferenze, il

cav. rag. Maurizio Rovatti
capitano dei Granatieri
cittadino onorario
di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina, i figli Carlo, Diego con la moglie Lucia e la piccola Valeria, Emilio con la moglie Graziella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Walter Drago e dottori Roberto Rossi e Giovanni Bima. Funerali oggi alle ore 14,30 alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Cossato.
— Torino, 16 ottobre 1973.

I consuoceri Teresa e Giovan Battista Ansaldo si uniscono al grandissimo dolore del loro genero Diego.

Elisa e Mario Rossi prendono viva parte all'immenso dolore del genero Emilio per la perdita dell'amato padre

cav. rag. Maurizio Rovatti
— Torino, 16 ottobre 1973.

I cognati Assunta e Gianni Bonsini partecipano addolorati al lutto che ha colpito Emilio per la perdita del PADRE.

I cognati Giorgia ed Ivo Manuel partecipano al grande dolore che ha colpito Diego per la perdita del PADRE.

La cugina Giuseppina Galla ved. Ceccia con il figlio Paolo e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia.

Angela Gallo ved. Salvaneo e famiglia si associano al dolore della famiglia Rovatti.

L'amico di sempre Peppino Ramazza profondamente addolorato per la scomparsa di

Maurizio Rovatti
— Torino, 16 ottobre 1973.

Con tanto affetto Carla e Vittorio Mina sono vicini al caro amico Diego partecipi al suo dolore.

Le famiglie Mina e Valetti partecipano al dolore della famiglia Rovatti per la morte del papà

cav. rag. Maurizio Rovatti
— Torino, 16 ottobre 1973.

Lo Studio Minetti e collaboratori prendono parte al dolore della famiglia.

Si associano al dolore di Emilio e famiglia:
Mario Malella
Italo Andreoni
Vittorio Gandini
Cristina Chiusa

Carla Capitolo
Gilda Sandri
si uniscono al dolore della famiglia.

Lalla e Fulvio prof. Rosati sono vicinissimi a Diego in questo grave momento.

Gli amici Carla, Giorgio Zanotti e Carlo Pierini si uniscono al dolore di Diego.

Ditta Gibb spedizioni Firenze prende parte al dolore che ha colpito il loro collaboratore Diego Rovatti per la perdita dell'adorato PAPA'.

L'affezionata Anna Maria Franz è vicina al grande dolore che ha colpito Diego Rovatti per la perdita del PAPA'.

I colleghi milanesi dell'Ann Moda si uniscono al grande dolore di Diego per la perdita del padre

cav. rag. Maurizio Rovatti
Gustavo Cristofoli
Giancarlo Devesa
Sandro Scalarandis
Roberto Mandelli
Riccardo Ceci
— Torino, 16 ottobre 1973.

Ditta Mirero spedizioni Ancona partecipa al grave lutto del loro agente per la scomparsa del caro PAPA'.

L'Associazione Granatieri partecipa al lutto per la scomparsa dell'affezionato socio ROVATTI.

Elio e Camilla Canova
Bruno e Emma Canova
[illegible] e Miranda Molina
partecipano al dolore dell'amico Diego Rovatti per la perdita del PADRE.

Con profondo dolore partecipano al lutto i cugini di Novara Elgino Giuseppe e Celestino colla famiglia.

La Direzione e i Dipendenti tutti della Mirero s.a.s. di Ancona partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del proprio collaboratore Diego Rovatti per la dolorosa scomparsa del papà

Maurizio Rovatti
— Ancona, 16 ottobre 1973.

Le famiglie Torresan e Antonello sono vicine in questo triste momento.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici di Carlo e Diego:
Gualtiero Cassetti
Franco Gala
Franco Molano
Giancarlo Mangeli
Nino Nucca
Beppe Nicola
Amilcare Ottonias
Carla Ferraglia
Gigi Petrone
Marco Pierone
Franco Padellini
Gianni Rinci
Piero Scarrone
Domenico Vespa
Antonio Vigna
Ettore Zandini

E' repentinamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Bernardi in Lombardo

Ne danno affranti l'annuncio la mamma, il marito Fernando, i figli Mario con la fidanzata Luisella Gallo-Marchiando e Aldo; il fratello, il suocero, cognati, zii, zie e cugini. I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 10,15 all'ospedale Molinette (via Baiardi 3). Si prega di non inviare fiori devolvendone l'eventuale importo all'Istituto San Giuseppe di Sant'Ambrogio di Susa.
— Torino, via Caraglio 5, 15 ottobre 1973.

Franco Canavesio e famiglia partecipano commossi al grande dolore.

Partecipano al dolore di [illegible] gli amici:
Giacomo Bricio
Giuseppe Calcagno
Gualtiero Casalegno
Giovanni Giacomelli
Francesco Marchey
Luitprando Questa
Aimelo Vinea

Cristianamente è mancata

Nerina Rossi

Lo annunciano i figli Coriandrea con Germana, Renato con Paola e Mariacristina e parenti tutti. Funerali a Nevigliè ore 10.
— Torino, 16 ottobre 1973.

Emma Galline prende viva parte al lutto di Coriandrea, Germana e famiglia.

Si uniscono al dolore del dott. Renato Rossi e familiari per la perdita della mamma NERINA:
avv. Franco Bajardi
dott. Carlo Massa
cav. Luigi Gallo
dott. Guido Santanera
dott. Armando Zoppis
dott. Achille Carena
dott. Adolfo Forti
rag. Angelo Moretto
e tutti i colleghi di lavoro.

La famiglia Bergiacomini piange con Renato.

I cugini Bordese e Bellesso si uniscono affettuosamente al grande dolore di Renato e Paola.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Savojardo
di anni 61

Profondamente addolorati ne danno annuncio, a funerali avvenuti, le sorelle Iginia con il marito Cesare Rosso e i figli Amilcare e Giuliana; Alba ved. Scalfi e figli Liliana ved. Chiaveroni, Clelia e Attilio Bosticco, Amalia e Ferruccio Gamberana, la cognata Rosetta Rossi, gli affezionati pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Lacroix, Marco Abrate e Pasquale Merlino, al dott. Carlo Ferro ed Emilio Macchi, a suor Maddalena e suor Silvia, ai medici e al personale tutto dell'Ospedale San Giovanni A.S. per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 15 ottobre 1973.

Condomini e Amministratore di Corso Vinzaglio Emanuele [illegible] partecipano al lutto della famiglia Bosticco.

Cristianamente è mancato

Pietro Troglia Gamba
cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano moglie, figlio, nuora, la nipote Angela con marito Carlo, e parenti tutti. Funerali oggi 16 c.m. ore 14,15 ospedale Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1973.

E' serenamente spirato

Paolo Soffietti

Lo partecipano ad amici e conoscenti la moglie Angela; la figlia Maria, con il marito Marcello Gennaro, e Bianca; nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 16 ottobre p.v., ore 10,15, nella parrocchia dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, via Saluzzo n. 25 bis.
— Torino, 15 ottobre 1973.

La famiglia Franzoni partecipa profondamente commossa, al doloroso lutto dell'amico Marcello Gennaro e famiglia per la dipartita del suocero e padre

Paolo Soffietti
— Torino, 16 ottobre 1973.

Lo Studio Franzoni si unisce al dolore del dott. Marcello Gennaro e famiglia per la perdita del SUOCERO.

Rossana Rich con rimpianto infinito partecipa al dolore della famiglia Soffietti.

Le famiglie Carello e Magliola prendono viva parte al dolore dei carissimi amici Maria e Marcello Gennaro e familiari per la morte del papà

Paolo Soffietti
— Torino, 15 ottobre 1973.

Partecipano commosse al dolore di Maria:
Maura Accialini
Franca Carello
Lydia e Roberto Ferrero
Paola Gamondi
Ornella Malnaso
Franca Milano Peirezzini
Miriam Pautieri
Miranda Turati
— Torino, 16 ottobre 1973.

Preside, Colleghi, Personale della Scuola «Ippolito Nievo» partecipano commossi al dolore della [illegible] Bianca Soffietti.

Angiolina Massa Vaità è affettuosamente vicina ai suoi cari cugini nel rimpianto e ricordo dell'indimenticabile PAOLO.

Dario e Margherita Lorenzini partecipano al lutto dei loro cugini per la perdita del caro zio PAOLO.

Dina e Gino Lorenzini partecipano al lutto dei cugini Soffietti-Gennaro.

Iole e Renzo Girard partecipano al lutto della famiglia Soffietti-Gennaro.

Elio Bida, Marera con Chicco partecipano al dolore di Lucci e Bianca per la perdita del PADRE.

Beppe e Mariella Cerio sono vicini a Lucci e Maria.

Le Madri, le Insegnanti, le Alunne del «Sacro Cuore» partecipano commosse al dolore di Maria per la perdita del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Spilinga

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli River e Maurilio, nuore, cugini parenti ed amici tutti.
— Gagliànico, 15 ottobre 1973.

La Direzione ed il Personale di Pubblicompass S.p.A. Milano, Torino e Novara prendono sincera parte al lutto che ha colpito River Spilinga e la sua famiglia per la perdita del padre

Nicola Spilinga
— Milano, 15 ottobre 1973.
— Torino, 15 ottobre 1973.
— Novara, 15 ottobre 1973.

Piero Costamagna, Piero Barbè, Lidano Laurenzi e Gianfranco Quaglia partecipano al dolore dell'amico River Spilinga.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cenni
anni 82
decoratore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cornelia Cappelli, i figli Sandro e Nara, nuora, genero, i nipotini Andrea, Raffaella, Elena, sorelle e parenti tutti. I funerali martedì 16 ore 9,30 da via Carrera 97. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 ottobre 1973.

Le famiglie Isabella, Rosso, Rossi, De Grandi, Olim, Ferrarotti, Marzetti, Calvo, Vargiu partecipano al dolore di Sandro per la perdita del caro PAPA'.

Gli Amministratori del Consorzio Acquedotto Langhe S.O. partecipano al dolore del geometra Spartaco Farinelli per la scomparsa del padre signor

Renato Farinelli

Funerali a Belvedere Langhe martedì ore 15,30.
— Dogliani, 15 ottobre 1973.

La s.p.a. C.R.E.A. prende viva parte al dolore del suo direttore dell'Esercizio Acquedotto Langhe S.O. geometra Spartaco Farinelli per la perdita del padre signor

Renato Farinelli
— Dogliani, 15 ottobre 1973.

E' mancata

Teresa Ferreri in Clara

Addolorati lo annunciano il marito Gaspare col figlio Mario e famiglia, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al nipote prof. Mario ed al dott. Vesilio. Scendimento della salma oggi 14 all'osp. Amedeo Savoia. Funerali ore 15,30 alla parrocchia in Montanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1973.

Famiglia Verrkio porge sentite condoglianze.

Cristianamente è mancato

Maggiorino Ottone
di anni 71

Addolorati lo piangono la moglie Giulia Ferrero, la figlia Marinella col marito Giovanni Tagliento e la piccola Carmen, sorelle, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli mercoledì 17 corr., ore 14, da via Cervino 1, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Airasca.
— Rivoli, 15 ottobre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Terzago

Ne danno il triste annuncio i figli Maria, Giovanni e Marino con nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Mussaloni, al primario dell'ospedale di Racconigi, e suoi collaboratori. Le esequie oggi martedì alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta via Raffaele Cadorna 40.
— Torino, 16 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Carlo Moraglio

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 16 del 16 corrente partendo dall'ospedale S. Giovanni v. S. Massimo 24.
— Torino, 15 ottobre 1973.

Nino, Maurizio, Silvia, Antonella piangono il caro barba CARLINO.

Cristianamente è mancato

Teresio Bianco
ex commerciante

Lo piangono moglie, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Borgnolo 13, indi la salma proseguirà per Ozzano Grande (Cicengo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Rosingana
pensionato municipale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia, il figlio Guido con la moglie Luisina e figlio Roberto, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella parrocchia Trasfigurazione.
— Torino, 16 ottobre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Marcuccio Del Barba
anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie Elvira, figlie, generi, nipoti, fratello, cognata, figlioccio. Funerali mercoledì 17 corrente alle ore 10,15 partendo da via Baltea 11.
— Torino, 15 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Della Valle

Addolorati l'annunciano la mamma, la moglie Maria, il figlio Carlo, i fratelli Carlo e Mauro, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 15 del 16 corrente partendo dalla parrocchia S. Martino di Airasca.
— Torino, 15 ottobre 1973.

E' mancata serenamente

Ida Chiavarino Baldioli
anni 101

Ne danno il triste annuncio figlie, nuora, nipoti.
— Dronero, 15 ottobre 1973.